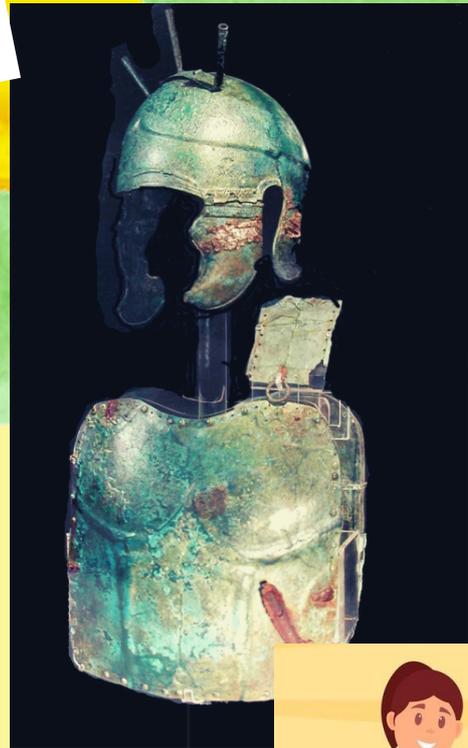


# ARCHEOCAMPANIA - VOL 2

## PICCOLI ARCHEOLOGI ...

*oltre i confini regionali*

**... TRA DID E DAD**



*Progetto Piccoli Archeologi Crescono  
Quinta Annualità  
AS 2020-2021*

# INDICE

*volume 1*

- 3** Il progetto.
- 4** Un viaggio nella preistoria
- 15** Gli attori della ricerca.
- 18** Un viaggio in Oriente ... I Sumeri
- 28** Incontro in DAD con l'assiriologa Marta Iommelli.
- 32** REPORTAGE. Le immagini raccontano. Gli Assiri.
- 37** Educazione civica. Le leggi ieri e oggi.
- 42** Gli Ittiti sono un popolo indoeuropeo.
- 47** Storie d'Egitto.
- 57** Incontro con la prof.ssa Pirelli.
- 3** Il progetto
- 4** Grecia: culla di civiltà. Sparta e Atene.
- 11** Alessandro Magno
- 15** Viaggiando nel tempo.
- 23** Le grandi scoperte.
- 29** Archeo-DAD. Gli Etruschi.
- 35** Archeoquiz.
- 47** Strumenti e metodi della ricerca archeologica.
- 55** Visita in DAD ad un cantiere di scavo archeologico.
- 59** Gli outfit dell'VIII sec. a.C.
- 62** Archeostorie.
- 71** Costruiamo un tempio greco.
- 73** Incontri a distanza. Tra Greci e Romani.
- 74** Incroci archeologici.



# INDICE

*volume 2*

CONOSCENZA, CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE PER LA  
CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO PER IL TERRITORIO.

## IL PROGETTO

Nella sua V annualità il progetto “Piccoli Archeologi Crescono” esce dai confini regionali volendo offrire agli allievi, proprio nel difficile anno del Covid e della Didattica a Distanza, la possibilità di viaggiare nel tempo e nello spazio, recependo tutti gli stimoli che grazie alla rete è oramai possibile catturare. Ed ecco che, in questo modo, è stato possibile per gli allievi non solo incontrare ricercatori e studiosi napoletani, ma valicare i confini cittadini per conoscere coloro che prestano il loro contributo scientifico in altre province campane o in altre regioni italiane, quali il Lazio e il Molise.

Gli incontri con gli esperti interni all'Istituto e con gli studiosi d settore afferenti a vari enti di ricerca hanno permesso agli allievi di acquisire i metodi della ricerca archeologica, stimolandoli all'interpretazione dei dati storico-archeologici allo scopo di costruire le conoscenze.

Durante gli incontri, gli studenti hanno potuto ricostruire avvenimenti e contesti storici partendo dalla cultura materiale - cioè dagli oggetti, dalle fonti - discostandosi così da uno studio della storia didascalico, ma al contrario potendo acquisire conoscenze e competenze da chi tutti i giorni ha il compito di leggere, interpretare e restituire al pubblico i fatti storici.

A completamento dell'offerta progettuale, gli studenti hanno avuto la possibilità di effettuare delle visite guidate virtuali, in modalità DAD. Questi incontri hanno sostituito le usuali passeggiate didattiche, impossibili a causa delle norme anti-covid, permettendo agli allievi di visitare non solo scavi e musei archeologici, ma anche luoghi che "in presenza" sarebbero stati comunque inaccessibili, a causa delle norme di sicurezza che vigono nei cantieri pubblici, quali magazzini e laboratori di restauro.



*Grecia:  
culla di civiltà.*

*SPARTA e ATENE*

# LA NASCITA DELLE POLEIS

by MARTINA - V CAIROLI

Nel 1200 a.C. alcuni popoli invasero il Peloponneso, le isole del Mar Egeo e le coste occidentali dell'Asia Minore. Tra essi c'erano i Dori che nel corso del tempo fondendosi con i Micenei diedero origine alla civiltà dei Greci. Dal 700 a.C. si organizzarono in città stato indipendenti come Atene, Sparta, Tebe e Corinto. Nelle *poleis* (città-stato) i cittadini potevano partecipare alla vita politica. Per i Greci, era considerato cittadino un maschio con più di 20 anni, libero, non straniero. La città era fatta da l'Acropoli che si trova in alto, al centro l'agorà, poi c'era l'asty dove abitavano gli artigiani e commercianti e la *chora*. Ogni *poleis* era indipendente. In alcune *poleis* c'era l'oligarchia; in altre i cittadini partecipavano direttamente al governo della città: così nacque la democrazia. I Greci erano politeisti e costruivano dei templi che erano circondati da colonne e al centro c'era la cella. Alcune città erano dei santuari: i Greci andavano a consultare l'oracolo. Ad Olimpia ogni quattro anni si svolgevano le Olimpiadi. Si svolgeva la corsa, la lotta, la corsa dei cavalli e infine il lancio del disco e del giavellotto.

by EMANUELA - V CAIROLI

Nel mondo antico, il potere di governare era sempre affidato ad un sovrano. In Grecia, con l'arrivo dei Dori i re persero la loro autorità e le città passarono poco alla volta sotto la guida degli aristocratici, cioè uomini che appartenevano a famiglie nobili e ricche. Gli aristocratici erano grandi proprietari terrieri e armatori e realizzavano consistenti guadagni con attività commerciali. Essi sostenevano parte delle spese pubbliche e governavano la polis: stabilivano leggi, amministravano la giustizia e organizzavano e comandavano l'esercito.

# LA NASCITA DELLE POLEIS

by ILARIA - V CAIROLI

Nel 1200 a.C. nuovi popoli invasero il Peloponneso, le isole del Mar Egeo e le coste dell'Asia Minore. C'erano anche i Dori che conquistarono perfino le città micenee. Man Man si fusero con i Micenei e così diedero origine alla civiltà dei Greci. Questi popoli incominciarono ad organizzarsi in città stato indipendenti fra queste c'erano Atene, Sparta, Tebe e Corinto. Le città stato greche erano dette *poleis*. Erano molto diverse dalle altre città stato: i cittadini potevano partecipare alla vita politica. Per i Greci un cittadino libero (non schiavo) doveva avere più di 2 anni. Come era una *poleis*? In alto c'era l'agropoli che era una zona sacra, al centro c'era l'agorà che era la piazza principale, la parte bassa in cui abitavano cittadini e artigiani si chiamava *asty*, al centro c'era la *chora*. Ogni *poleis* era indipendente e aveva il proprio governo. In alcune c'era l'oligarchia. Ad Atene i cittadini parteciparono al governo della città: così nacque la prima forma di democrazia.

BY SIMONA - V CAIROLI



# SPARTA E ATENE

**by HELENA - V CAIROLI**

Sparta e Atene furono le due *poleis* più importanti dell'antica Grecia e rappresentarono grandi civiltà. Gli Ateniesi furono ricordati per le arti e la filosofia. Invece Sparta è ricordata per la sua forte tradizione militare.

Nonostante la loro rivalità, ogni tanto trovavano la pace per affrontare insieme nemici comuni. Gli Ateniesi amavano lo sport, l'educazione e avevano una grande flotta. Gli spartani preferivano la vita militare e la dura disciplina. Fra di loro però le donne avevano maggiore libertà. Mentre ad Atene c'era la democrazia e il diritto al voto, a Sparta c'erano due re che governavano tutto. Nel 431 a.C. scoppio la guerra tra Sparta e Atene: fu chiamata la guerra del Peloponneso. Nel 404 a.C. gli Ateniesi furono sconfitti.

**by ILARIA - V CAIROLI**

Nel VI secolo a.C. Sparta estese il suo dominio in tutto il Peloponneso. Le donne ad Atene si occupavano solo dei lavori domestici mentre a Sparta erano in piena libertà. Nella democrazia ateniese, per avere diritto di cittadinanza era necessario essere un maschio con più di 20 anni. Gli elementi comuni tra Sparta e Atene erano: la lingua, usi, costumi, religione. Lo scontro tra Sparta e Atene fu inevitabile: così scoppio la guerra del Peloponneso.

Gli Atenesi vennero sconfitti.

**by DANIELE - V CAIROLI**

*Sparta e Atene erano le due città più importanti dell'antica Grecia, ma tra loro erano nemiche. Atene era la culla della civiltà occidentale grazie all'arte e alla filosofia. Sparta invece puntava tutto sulla sua forza militare. Atene dominava il mare con la sua potente forza navale. I bambini da 7 anni andavano a scuola per imparare e leggere e scrivere. Gli spartani si dedicavano alla formazione dell'esercito. Anche la figura della donna era diversa: a Sparta partecipava alla vita sociale, ad Atene no. Ad Atene c'era la democrazia e gli uomini potevano votare, a Sparta invece c'erano due re che avevano tutto il potere. Lo scontro tra le due città era inevitabile. Infatti scoppio la guerra del Peloponneso, vinta da Sparta nel 431 a.C.*

# SPARTA E ATENE

DISEGNO BY ANNA - V CAIROLI

by MARTINA - V CAIROLI

Sparta e Atene due poleis diverse, le più importanti del mondo greco. Sparta era una città di terra, chiusa agli stranieri, Atene invece era una città di mare, aperta agli scambi e alle novità. Gli Spartiati erano rudi guerrieri, gli ateniesi invece amavano il commercio, l'arte, la cultura, la politica.

## **Sparta la città della guerra**

Sparta sorgeva in una regione interna del Peloponneso. Gli Spartiati riceveva in uso un pezzo di terra di proprietà della poleis. A Sparta ciò che contava di più era l'uomo-guerriero. Gli Spartiati indossavano un solo abito da usare sia d'estate sia in inverno. L'educazione militare spartana cominciava molto presto, a sette anni. I figli maschi dovevano lasciare la famiglia per combattere.

## **Atene la città della democrazia**

Atene era una poleis molto ricca: l'Attica aveva estese coltivazioni di grano, miniere d'argento, cave di marmo ecc.

Per questo, gli Ateniesi potevano sviluppare l'agricoltura, la navigazione, il commercio, l'artigianato. La forma di governo di Atene era la democrazia. La cittadinanza era divisa in 10 tribù. La bulè approvava le leggi e le proponeva all'assemblea dei cittadini che decideva se approvarle.

Ad Atene, i figli maschi facevano le lezioni dei maestri a pagamento. Per gli Ateniesi il valore più prezioso era essere cittadino.

# SPARTA E ATENE

by ANNA - V CAIROLI

Le due polis più importanti del mondo greco furono Sparta e Atene. Atene era una città di mare, aperta agli scambi e alle novità. Spartani ed ateniesi avevano mentalità e modi di vivere diversi: i primi erano rudi guerrieri, gelosi delle proprie tradizioni; i secondi invece amavano il commercio d'arte, la cultura e la politica. La diversità fra Sparta e Atene sfociò più volte in aspre lotte. Sparta sorgeva nel Peloponneso.

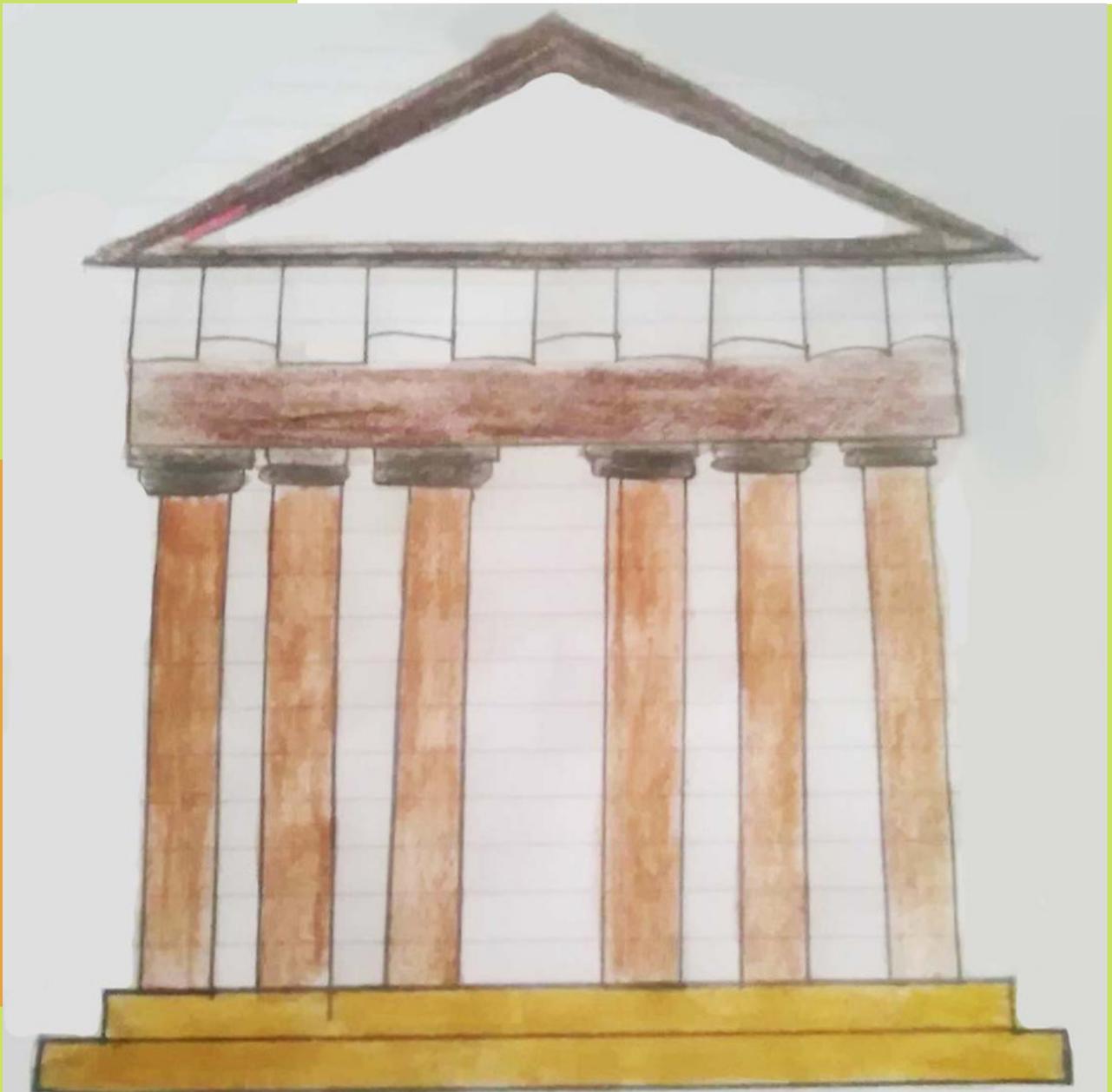
Il governo della città era nelle mani dell'oligarchia di guerrieri spartani. Questi ricevevano in uso una parte di terra di proprietà e un numero di schiavi: in questo modo non dovevano lavorare e potevano dedicarsi alla guerra. A Sparta ciò che più contava era il valore dell'uomo guerriero. L'educazione militare cominciava già a sette anni: due figli maschi lasciavano la famiglia per essere addestrati a combattere fino a sessant'anni.

Atene si distingueva per la sua particolare forma di governo chiamata democrazia a cui partecipavano tutti i cittadini. La cittadinanza era divisa in 10 tribù, eleggeva 50 rappresentanti al grande consiglio della bulè. La bulè preparava le leggi e le proponeva all'assemblea dei cittadini - l'ecclesia - che decideva se approvarle o meno. Ad Atene i figli maschi frequentavano a pagamento le lezioni di maestri. Per gli ateniesi il valore più prezioso era essere un cittadino capace di partecipare attivamente alla vita politica.

# IL CULTO

by ANTONIO - V CAIROLI

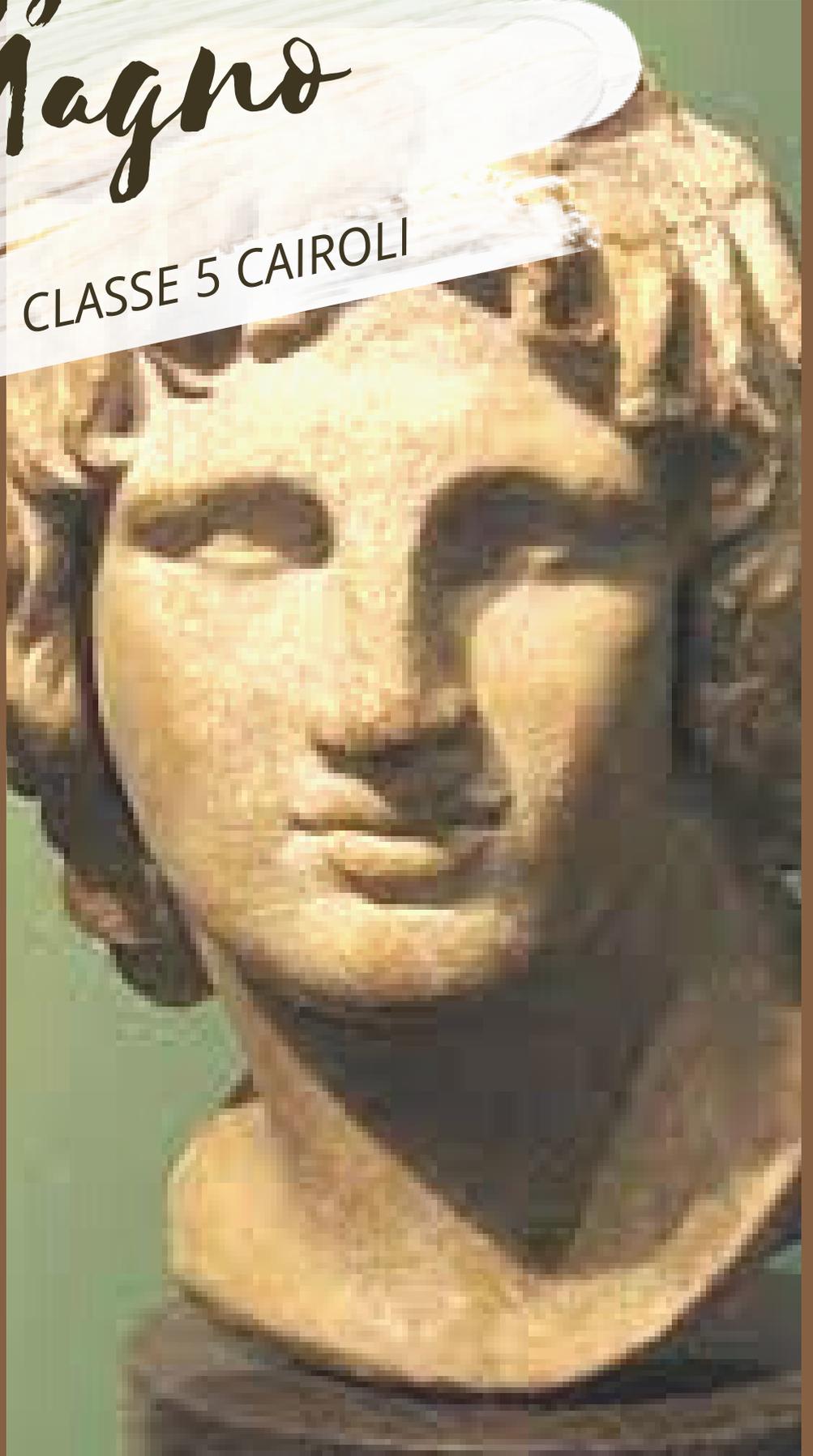
I Greci erano politeisti: le loro divinità erano simili agli uomini però erano immortali. Ad Olimpia si svolgevano le olimpiadi dedicate a Zeus. Quando si svolgevano le olimpiadi le guerre erano sospese. Vincere era un onore per ogni atleta. Si svolgevano la corsa, la lotta, la corsa dei cavalli e il lancio del disco. La mitologia greca racconta di molti dei tra cui Ermes Afrodite Zeus ed Atena ecc. A questi dei dedicarono dei templi. In Grecia si svolgevano riti e sacrifici di animali e poi c'erano anche dei giochi sacri, le Olimpiadi, dedicate a Zeus: chi vinceva riceveva una corona.



BY ILARIA - V CAIROLI

# Alessandro Magno

CLASSE 5 CAIROLI



by ANNA - V CAIROLI

Alessandro Magno in soli 13 anni creò un impero. Nel 334 a.C. lasciò la Macedonia alla volta dell'Asia. Non appena arrivò nel territorio conficcò una lancia nel terreno per confermare che quella terra apparteneva a lui. I Persiani sottovalutarono Alessandro Magno così da venire sconfitti nella battaglia di Issos. I Macedoni entrarono nella Fenicia, che si sottomise spontaneamente. Nel 332 conquistò la Siria e la Palestina e raggiunse l'Egitto. Gli Egiziani stanchi di essere dominati dai Persiani si consegnarono ai Macedoni e offrirono ad Alessandro Magno i faraoni. In Egitto fondò una città a suo nome, Alessandria. Egli dopo aver vinto diverse battaglie diventò il nuovo re della Persia. Nei suoi viaggi da conquistatore sposò la figlia di un nobile iraniano, Rossane, la donna più bella dell'Asia. Dopo aver conquistato l'Afghanistan conquistò anche l'India. Dopo lunghi estenuanti battaglie l'esercito chiese di ritornare a casa e inutilmente Alessandro Magno cercò di convincerli: allora, ritornò indietro. Il viaggio di ritorno durò più di un anno e rientrò in Persia nel 324. Alessandro Magno morì nel 323 dopo un malore a 33 anni e fu ricordato da tutti come Alessandro Magno (che significa il grande).

BY ILARIA - V CAIROLI



BY SIMONA - V CAIROLI





BY FRANCESCO E. - V CAIROLI



BY ILARIA  
V CAIROLI

by ANTONIO - V CAIROLI

Alessandro Magno creò un impero che partiva dal Nilo e si estendeva fino alle vette. Il suo lungo viaggio iniziò nel maggio del 334 a.C.: con lui, 45000 fanti e 6000 cavalieri. Alessandro dopo aver conquistato la Siria raggiunse l'Egitto. Lì in Egitto Alessandro trascorse l'inverno e prima di partire fondò Alessandria la città con il suo nome. Poi passò per Babilonia, dove venne accolto come trionfatore, e per Persepoli la capitale dell'Impero persiano.



**by DANIELE - 5 CAIROLI**

Alessandro Magno salì al trono a 20 anni. Il suo Impero si estendeva dal Nilo alle vette pre-himalaiane. Il suo viaggio iniziò nel 334 a.C. lasciando la Macedonia per raggiungere l'Asia. Arrivato in Asia conficcò una lancia nel terreno per confermare che quella terra apparteneva a lui. I Persiani lo sottovalutarono ma vennero sconfitti in due battaglie. Dopo queste due battaglie, alcune città si sottomisero al suo dominio. Dopo aver conquistato Siria e Palestina raggiunse l'Egitto dove gli Egiziani si consegnarono senza combattere.

Qui fondò alla foce del Nilo una città con il suo nome: Alessandria. Poi si diresse a Babilonia dove venne accolto come un trionfatore e poi a Persepoli capitale della Persia. Alessandro è di fatto il nuovo re della Persia.

Dario venne ucciso, ma Alessandro condannò a morte i suoi assassini. Così si presentò come legittimo successore e convinse anche il fratello di Dario ad unirsi al suo esercito, convinse i suoi soldati a spingersi ancora più ad oriente fino all'India.

Raggiunsero l'Afganistan e sposò la figlia di un nobile iraniano.

Poi raggiunse l'India dove sconfisse il re indiano. Avrebbe voluto spingersi ancora oltre ma i soldati si ribellarono perché stanchi. Alla fine decise di tornare a casa e il suo viaggio di ritorno durò più di un anno.

La gioia del ritorno fu breve perché l'anno dopo durante un banchetto ebbe un malore e in pochi giorni la situazione precipitò e morì a 33 anni. Si chiuse così la sua avventura.

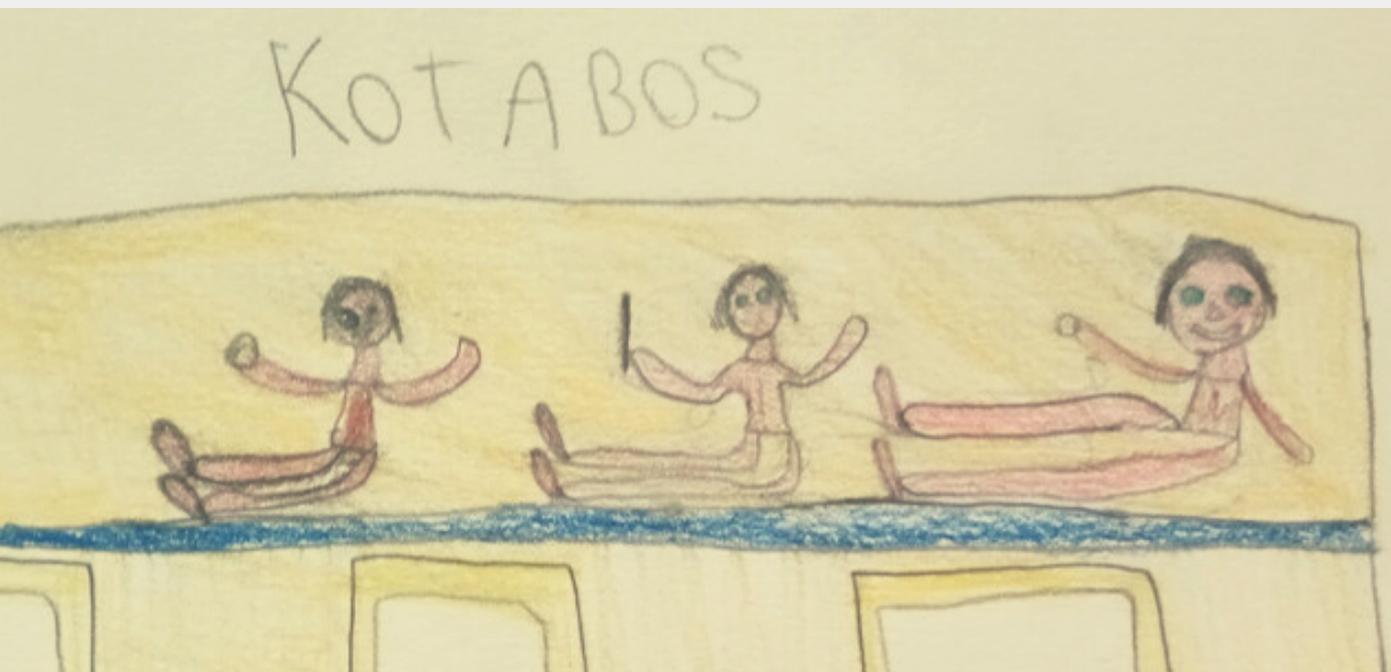
LA CLASSE 5A  
DEL PLESSO  
CUOCO  
RACCONTA



# VIAGGIANDO NEL TEMPO

*Esercizio di scrittura creativa  
per innamorarsi dell'archeologia.*

# RITROVAMENTO ECCEZIONALE DELL'ANTICA GRECIA



BY BRUNO - VA CUOCO

by VA CUOCO

Io e il mio team arrivammo in Grecia nel 2019 alla poleis di Pylos nella sua necropoli in una tomba di un importante guerriero Greco, Amerigo, un collega del team, trovò una pietra. mentre il resto del team andava a perlustrare il resto della tomba. Amerigo dopo varie ricerche non trovò nessun indizio sulla pietra allora me la diede. Io tolsi la crosta di dalla pietra, la pulii, e portai alla luce un piccolo reperto lungo 4 centimetri e secondo le mie ipotesi il disegno che si trovava sulla pietra rappresentava una guerra dell'Iliade o dell'Odissea del poeta Omero. L'incisione rappresentava tre guerrieri: uno ucciso steso a terra, un altro che si proteggeva con lo scudo, attaccato da un uomo con una spada in mano. La pietra ritrovata si metteva al polso di alcuni guerrieri greci infatti l'uomo con la spada nel piccolo disegno inciso sulla pietra ce l'aveva sul polso.

# RITROVAMENTO ECCEZIONALE DELL'ANTICA GRECIA



BY DIEGO - VA CUOCO

by BRUNO- VA CUOCO

Io e il mio team siamo andati a Pylos in Grecia 2 anni fa e abbiamo trovato un sepolcro. Mario, una persona del team, trovò una pietra incrostata e la lasciò da parte.

In laboratorio, Mario esaminò l'oggetto e scoprì che era lungo 4 cm e che apparteneva ad un soldato greco morto nel 1850 a.C., dopo averla esaminata la spolverò con il pennello e gli tolse l'incrostatura con lo scalpello facendo una grande scoperta: togliendo l'incrostatura scoprì un piccolo affresco che rappresentava una scena di guerra con tre soldati.

L'immagine mostrava un soldato morto ed un altro che cercava di uccidere un soldato nemico con lo scudo.

Questo oggetto piccolissimo poteva andare solo ad un polso e alla fine io decisi di portarlo al museo.

# **UN INCONTRO IMPOSSIBILE**

BY LORENZO - V A CUOCO



by **BRUNO, DIEGO, SAVI - VA CUOCO**

Eravamo tutti entusiasti perché era il giorno della gita all' ipogeo dei Volumni. Quando entrammo nel bus ci mettemmo tutti e tre vicini (Bruno, Diego, Savi). Quando arrivammo nell' ipogeo ci distraemmo per colpa di un serpente sul muro, rimanemmo incantati a guardarlo, mentre la classe continuava la visita. Dopo un po' sentimmo una voce che ci diceva: - Ehi tu che ci fai lì impalato a guardare quel serpente e dov'è il tuo sacrificio per me? Io sono Arunte!! Un po' di rispetto per i morti importanti! Ehi mi vuoi rispondere?!

Bruno rispose: - ma chi sei? Diego gli domandò: - da dove vieni? E Savi aggiunse: - Fatti vedere! Arunte rispose: - Cosa non mi conoscete! Sono il nobile Arunte! E vengo dall' Etruria! - Disse uscendo dal suo nascondiglio: - Ed eccomi qua sono un giovane etrusco!

Tutti e tre sbalorditi e presi dalla curiosità ,non sapevamo cosa dire e incominciammo a pensare a quale domande fare ,visto che si era fatta l'ora della merenda chiedemmo:



--Ma cosa mangiavate voi? -

Arunte sapendo che ci doveva fare un lungo elenco, incominciò e ci disse: - mangiavamo agnelli, capretti, montoni, pecore, capre, conigli, castrati l'oca ripiena, cinghiali, legumi, cervi, caprioli, la frutta e il pane.

- Cosa bevevate?

- Bevevamo acqua e vino o acqua e mie.

-Cosa? Ma la coca cola ,non la conosci?

Va bene , parliamo di altro..

- Voi andavate ai ristoranti ?

- Cosa sono i ristoranti ? : - sono luoghi dove puoi ordinare da mangiare ed è molto buono quello che ti danno. Arunte rispose: - noi avevamo i banchetti.

Poi , guardando i nostri taccuini e le penne chiedemmo:

- Com' era la vostra scrittura ?

: - la nostra scrittura era molto complessa infatti derivava da due lingue: il Greco e il Fenicio.

Ci eravamo appassionati a lui e volevamo continuare a fare domande sull' arco di volta, sui loro sepolcri, sulla loro religione, quando la maestra ci ritrovò e ci disse che non dovevamo perdere tempo e andarcene per tornare a scuola.

# UN'INTERVISTA IMPOSSIBILE

by GRETA e ALBA - VA CUOCO

Ciao, siamo Greta e Alba della 5ª Cuoco.

Oggi siamo qui per intervistare "Larthia", una ragazza Etrusca.

Beh cominciamo subito!!!

-Ciao Larthia, siamo delle alunne della 5ª Cuoco, siamo qui per farti delle domande. Per iniziare, quanti anni hai?

- Ho 14 anni-.

- ti vedo molto eccitata, come mai?

- devo andare a un banchetto, ma la cosa bella è che ho studiato che le ragazze delle altre popolazioni non possono partecipare alle attività della città.



BY ELISABETTA - V A CUOCO

Ma..., come ti vestirai?!

- Beh mi metterò un chitone dorato e una spilla rosso porpora per fermare il lungo mantello di lana.

- Ti vedo molto luminosa, hai fatto qualche trattamento?

- Sì, per prima cosa ho fatto un bagno caldo, poi mi sono messa un unguento profumato su tutto il corpo e poi per ultima cosa ma meno importante, una maschera fatta di: orzo, lenticchie e uova.

- Spero che non ti sia dimenticata dei tuoi capelli voluminosi castani-
- No, ovviamente me ne sono ricordata.- Allora ci racconti come li hai acconciati? -Sì, la mia ancella mi sta facendo una crocca, cioè una treccia raccolta in uno chignon con la mia spazzola fatta d'avorio-.
- E come gioielli?
- Come gioielli metterò anelli, collana, un bracciale a spirale con alla fine una faccia di un serpente e poi questi orecchini scintillanti, stati regalati da mia nonna-
- A questo punto, Larthia corse al banchetto.
- Aspettaaaaa,
- che succede?!
- ti stavi per dimenticare il trucco.
- Ah, è vero allora vado a mettermi il trucco, alla prossima, ciaooo.
- Ciaooo.



# IL SARCOFAGO DEGLI SPOSI.

BY ANTONIO F. - VA CUOCO



by AMANDA - VA CUOCO

Siamo nel 1881 e io e le mie colleghe siamo andate nella tenuta della famiglia Ruspoli. E abbiamo trovato un sarcofago degli sposi Etruschi. Era tutto rotto e fragile... due teste quasi intatte e il resto del corpo in frantumi. Lo abbiamo trovato a "Quasi 100 passi" .

Lo portammo in laboratorio e lo segnammo con il numero 492. Cercammo di ricostruirlo anche se di pezzi ne erano pochi. Quando per noi era finito lo facemmo vedere in un museo e fece tantissimo successo! Eravamo molto fiere del nostro scavo. I

Infatti in nostro onore il museo ci fece una festa e vennero molti fan!

Eravamo felicissime e quasi non riuscivamo a trattenere le lacrime!

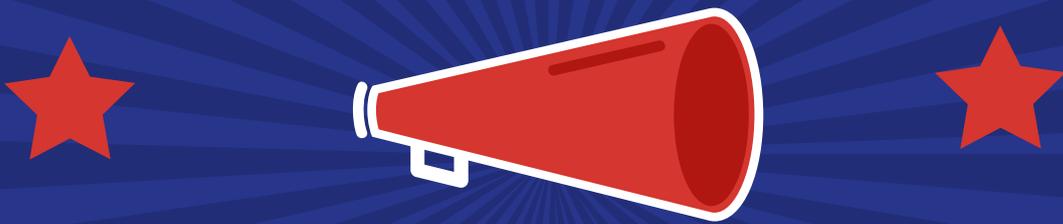
Ora sono passati 140 anni, siamo morte, certo, ma con l'orgoglio della nostra bellissima scoperta.



RACCONTANDO

---

# LE GRANDI



# SCOPERTE

---

CLASSE 5A - PLESSO CUOCO



# Degli archeologi trovano un termopolio a Pompei

Nel 2018, degli archeologi a Pompei, hanno ritrovato un muro con degli affreschi, perciò si incuriosirono e iniziarono a scavare per sapere di che cosa si trattasse.

Dopo aver scavato per ben 2 anni, il 26 dicembre 2020 scoprirono finalmente di che cosa si trattasse: era un TERMOPOLIO Romano, cioè un punto di ristoro dove vendevano: bevande e cibi caldi e freddi.



POMPEI. SCOPERTO INTATTO  
UN TERMOPOLIO IL FAST  
FOOD DEI ROMANI  
BY 5A CUOCO





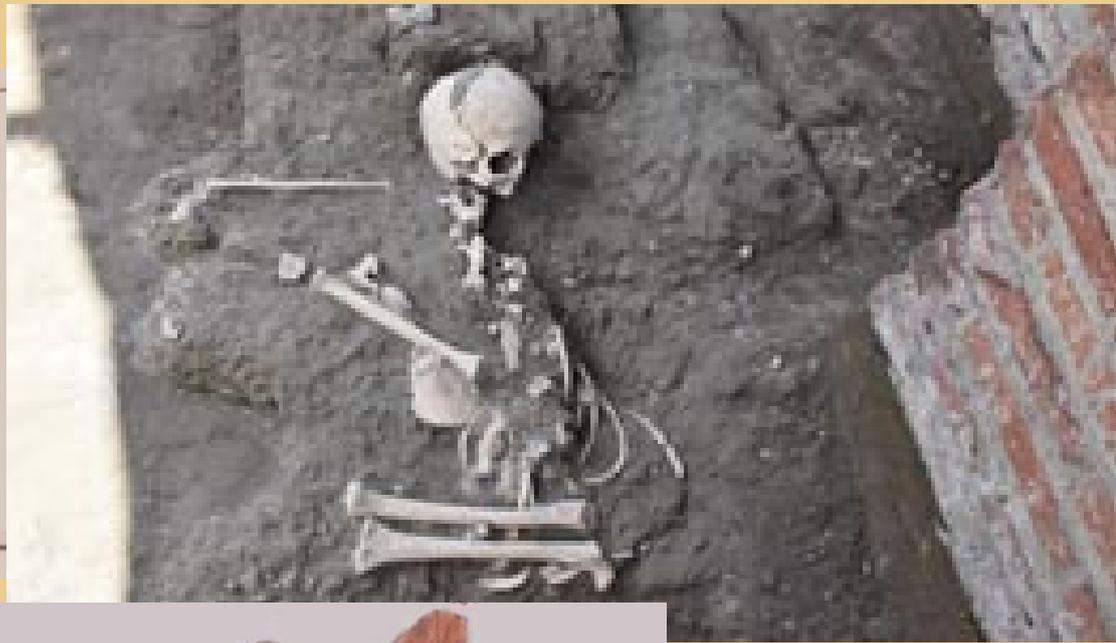
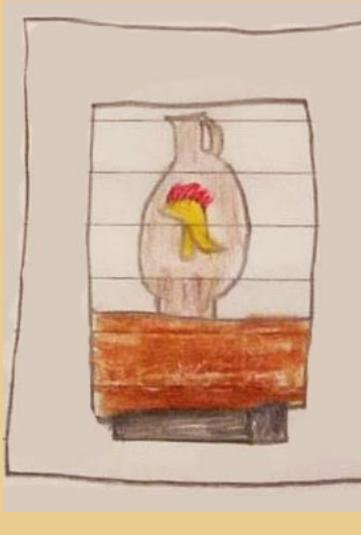
Il termopolio aveva un bancone con dei buchi, dove all'intero c'erano delle anfore che contenevano delle vivande. Sul bancone c'erano degli affreschi di animali fra cui un cane al guinzaglio con scritto sopra un insulto sia omofobo che razzista, questo insulto si ipotizza che l'abbia scritto un liberto.

POMPEI TROVATO INTATTO UN TERMOPOLIO  
BY DIEGO - VA CUOCO





Dietro il bancone è stato ritrovato uno scheletro di una persona sui 50 anni, le sue ossa erano sparse in giro per il termopolio e si ipotizza che lo scheletro era di un pompeiano che era lì durante l'esplosione del Vesuvio nel 79 d.C., la seconda ipotesi è quella che una persona sia andato lì per derubare ma poi morì.



POMPEI  
SCOPERTO  
INTATTO UN  
TERMOPOLIO DI  
FAST FOOD  
BY GINEVRA  
5A CUOCO

**MIRYAM, FRANCESCA, CHIARA**

# DOMUS AUREA

**DOPO IL GRANDE INCENDIO DEL 64 D.C. L'IMPERATORE NERONE DECISE DI CREARE LA SUA RESIDENZA SUL COLLE PALATINO, CHIAMATA DOMUS AUREA.**

**LA DOMUS AUREA FACEVA PARTE DI UN PROGETTO CHE AVEVA IDEATO PER TRASFORMARE ROMA IN UNA CITTÀ "NEROPOLIS".**

**NEL 1999 DOPO PIÙ DI 20 ANNI DI CHIUSURA PER RESTAURI FINALMENTE HA RIAPERTO.**

**LA DOMUS AUREA AVEVA 150 STANZE CHE SI TROVAVANO NELLA SALA OTTAGONALE LUNGA 400M.**

**LA VILLA PROBABILMENTE NON VENNE MAI PORTATA A TERMINE E FU DISTRUTTA DOPO LA MORTE DI NERONE.**

**GLI ARCHITETTI SEVERUS E CELER COSTRUIRONO LA DOMUS AUREA IN 4 ANNI.**

**GLI EDIFICI SI DISTRIBUISCONO SU UN' AREA VASTISSIMA CHE SI ESTENDE DAL COLLE PALATINO AL COLLE OPPIO.**

**LE DECORAZIONI INTERNE FURONO FATTE DA FABULLUS CHE USÒ UNA GRANDE QUANTITÀ DI FOGLIA D'ORO E MARMI PREGIATI CHE ALLORA ERANO DI USO CORRENTE.**

**I FIORI DELLE DECORAZIONI PITTORICHE**

**ERANO SPESSO ARRICCHITI CON PIETRE PREZIOSE.**

**LA MAGGIOR PARTE DELLA SUPERFICIE ERA OCCUPATA DA GIARDINI CON PADIGLIONI PER FESTE.**

**IL RITROVAMENTO DELLA DOMUS AUREA AVVENNE NEL XV SECOLO.**

**LA COSTRUZIONE DELLA DOMUS AUREA, CONOSCIUTA ANCHE COME**

**CASA DORATA, È STATA CONSIDERATA IL LAVORO**

**PIÙ STRAVAGANTE NELLA STORIA DI ROMA.**

# RIAPERTURA DEL MAUSOLEO DI AUGUSTO

BY SAVI E CIRO - VA CUOCO

**Ciao a tutti, lettori,  
in questo giorno parleremo del Mausoleo di  
Augusto che recentemente è stato  
riaperto.**

**IL MAUSOLEO DI AUGUSTO è una delle  
tombe circolari più grandi ritrovate a  
Roma, tanto è vero che il suo diametro è  
lungo 90 m (come un campo da calcio) ed è  
alta 40 m.**

**Inoltre è un monumento importantissimo e  
anche molto conosciuto.**

**La tomba è stata costruita per volontà di  
Augusto nel 28 a.c., prendendo spunto da  
quella di Alessandro Magno e per un secolo  
ha ospitato le urne di Ottaviano e della sua  
famiglia.**

**Venne rovinata dagli imperatori successivi  
per costruire i loro luoghi di sepoltura.  
Mussolini per inaugurare il suo  
regime Fascista la volle ripulire ma i lavori  
fermarono a causa della seconda  
guerra mondiale.**

**Fino al 2016 la tomba rimase  
chiusa. Dal 2016 iniziarono i lavori  
di ristrutturazione che durarono  
anni, il costo della ristrutturazione**

**è stato di 6.000.000€ e l'incarico**



**ARCHEO-DAD**

**GLI  
ETRUSCHI**

**CLASSE 5  
PLESSO CAIROLI**

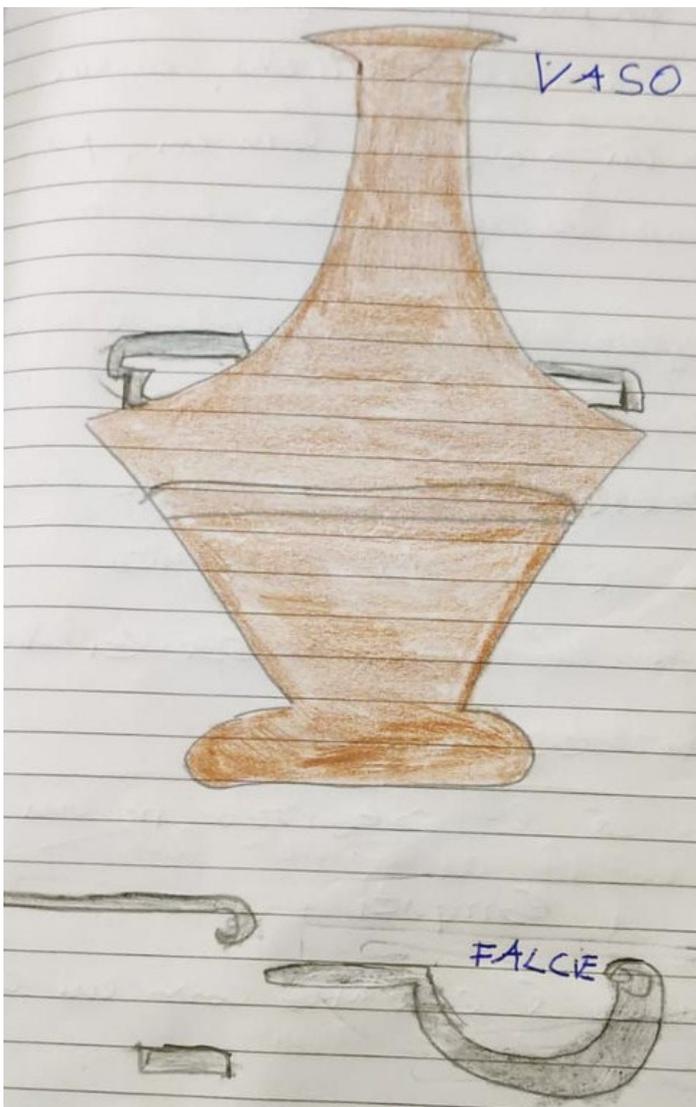


# INCONTRO CON LA DOTT.SSA ALESSIA ARGENTO MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

by **NOEMI - V CAIROLI**

Il 29 marzo 2021 abbiamo fatto la videolezione di archeologia. L'archeologa Romina ci ha fatto vedere il vaso biconico fatto con l'argilla e dentro il quale c'erano degli oggetti dei morti. Ci sono molti tipi di vasi biconici con dentro cose diverse. Nella tomba di un uomo si sono trovati un elmo, le fibule, dei rasoi e dei morsi, armi e una spada: tutti questi oggetti erano in bronzo.

BY SIMONA - V CAIROLI



BY EMANUELA - V CAIROLI

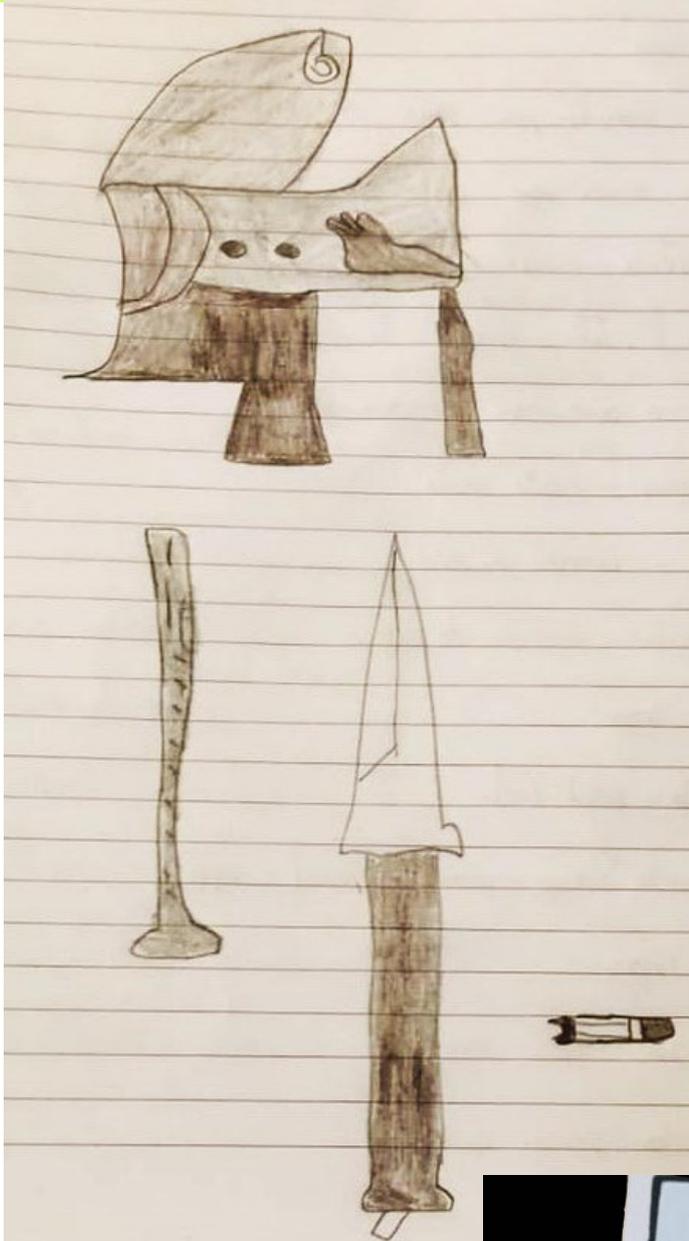
by **FATIMA - V CAIROLI**

Lunedì 29 marzo abbiamo fatto un'altra lezione di archeologia e abbiamo visto tante cose belle: una cintura, un vaso biconico, pellame, anelli, telai e uno scudo. È stata molto bella, anche se l'abbiamo fatta virtualmente.

by **ILARIA - V CAIROLI**

Il giorno 29 marzo 2021 abbiamo visitato virtualmente il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. L'archeologa ci ha mostrato vari oggetti fra cui: un vaso biconico con la ceramica molto scura e tanti altri oggetti. Ci ha mostrato le capanne che erano di legno e di argilla e per finire ci ha fatto vedere la tomba di un uomo.

## INCONTRO CON LA DOTT.SSA ALESSIA ARGENTO MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA



BY NOEMI - V CAIROLI

by DANIELE - V CAIROLI

Gli Etruschi introdussero  
l'uso dell'arco.

Fabbricavano vasi in  
bucchero.

Erano specializzati nella  
lavorazione del ferro, lo  
cuocivano a 1300°C.

by SIMONA - V CAIROLI

Il giorno 29 marzo abbiamo fatto la videolezione con l'archeologa Romina e abbiamo visitato il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Lei ci ha fatto vedere vari oggetti. Il primo oggetto è il vaso biconico fatto con la ceramica scura: sopra aveva il coperchio (ciotola). Poi dentro la tomba di un uomo sono state trovate le armi e l'elmo che abbiamo anche visto il rocchetto che era fatto di terracotta, il telaio con cui si filavano i tessuti. È stata una lezione interessante.

BY DANIELE - V CAIROLI



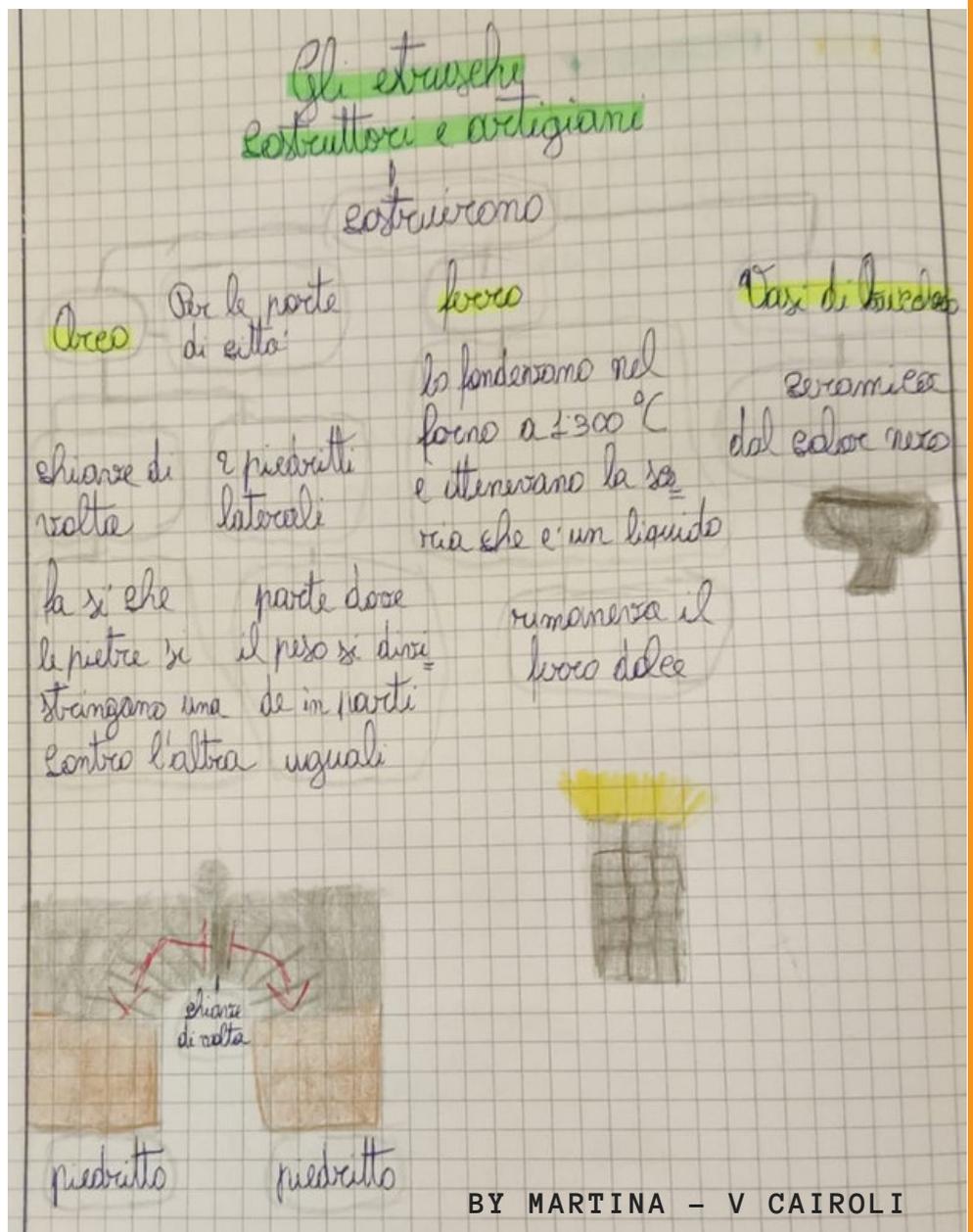
# INCONTRO CON LA DOTT.SSA ALESSIA ARGENTO MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

by DANIELE - V CAIROLI

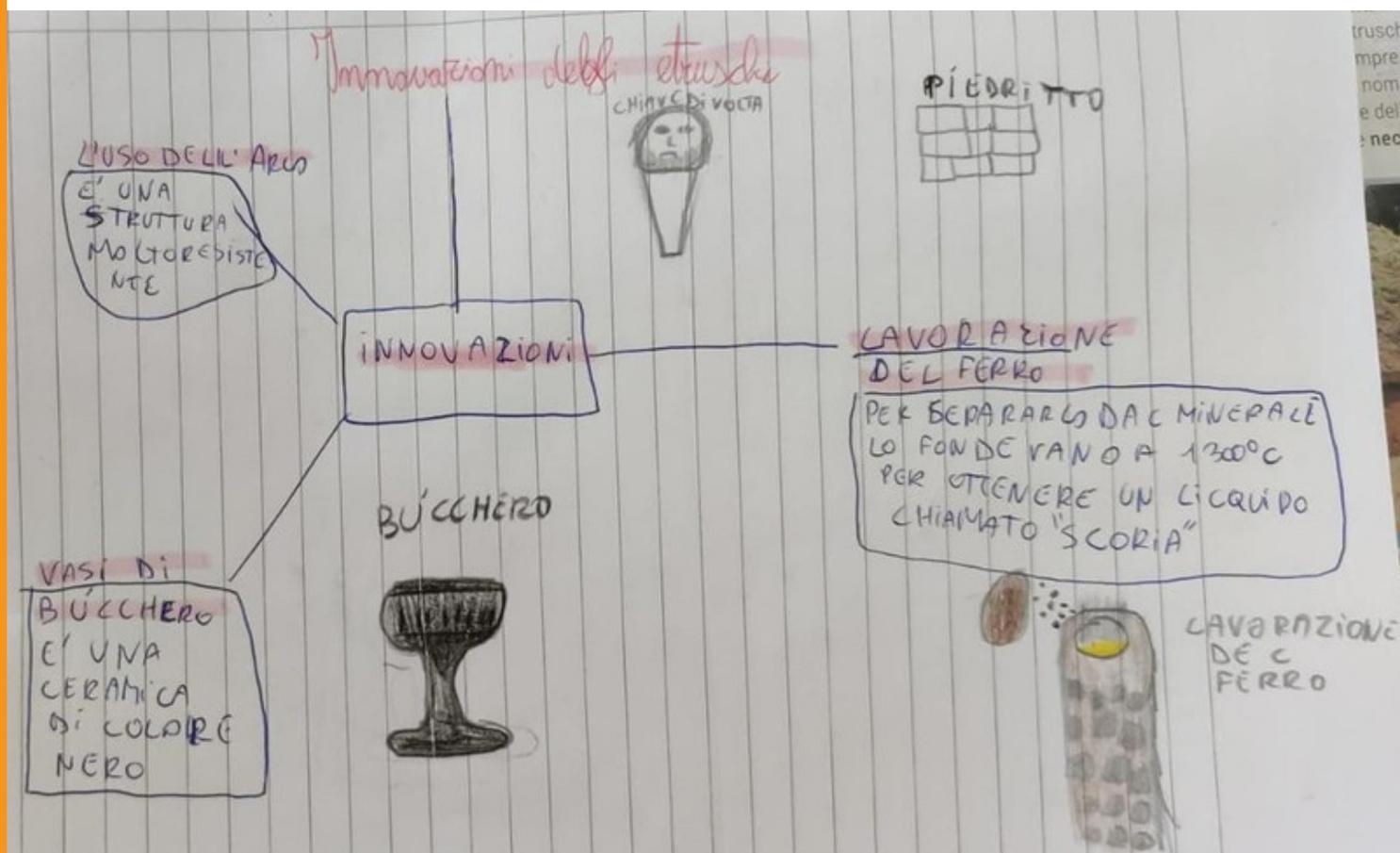
La settimana scorsa io e la mia classe abbiamo visitato virtualmente il Museo Etrusco di Villa Giulia nel Lazio.

L'archeologa ci ha mostrato tante nuove cose tra cui: vasi biconici, le urne funerarie, i gioielli, armi e brocche per il vino. Ricordo che il vaso biconico venne chiamato così perché è formato da due coni, invece le urne funerarie servivano per mettere i corpi che venivano cremati e le ceneri venivano poi riposte dentro l'urna. È stata una bella lezione e spero di farne altre!!

BY ANTONIO - V CAIROLI



# INCONTRO CON LA DOTT.SSA ALESSIA ARGENTO MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA



BY NOEMI - V CAIROLI

by ANTONIO - V CAIROLI

Gli Etruschi iniziarono a creare vasi di bucchero. Questo bucchero era ceramica nera, ottenuta con cottura di argilla in assenza di ossigeno.

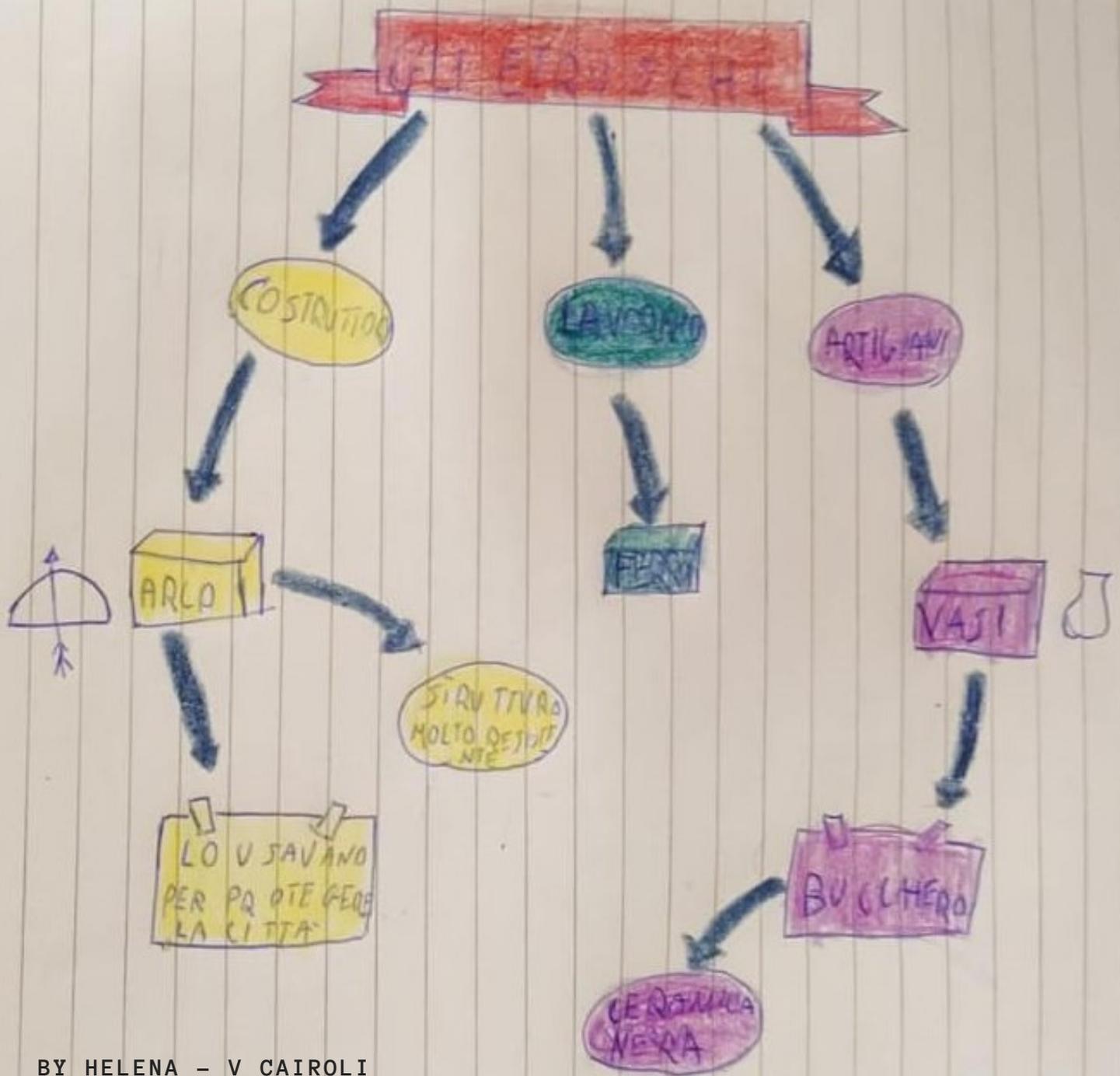
Gli Etruschi erano specializzati nella lavorazione del ferro. Per separarlo dal minerale che lo conteneva lo fondevano e ottenevano le scorie.

Oggi con la signora Romina abbiamo osservato virtualmente il Museo Nazionale Etrusco. In questo museo abbiamo visto cose prodotte dagli Etruschi. Inizialmente abbiamo visto un vaso biconico, poi attrezzi per uomini guerrieri.

L'archeologa ci ha detto che le ceneri si conservavano in urne funebri. Visto che gli Etruschi facevano molti banchetti bevevano molto vino mischiato con ingredienti diversi, mentre per l'acqua avevano brocche con l'immagine di un oceano. Infine abbiamo visto gioielli e abbellimenti per donne.

Gli etruschi introdussero l'arco, cioè una struttura molto resistente che contiene la chiave di volta, la pietra centrale che sorregge le due parti di arco. Gli Etruschi usavano l'arco per le porte della città.

# INCONTRO CON LA DOTT.SSA ALESSIA ARGENTO MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA



BY HELENA - V CAIROLI

by FRANCESCO - V CAIROLI

Gli Etruschi introdussero l'uso dell'arco, una struttura molto resistente: la pietra centrale, detta chiave di volta, fa sì che le altre di stringono una con l'altra. In questo modo il peso si divide su due piedritti laterali.

Gli artigiani Etruschi fabbricavano vasi di bucchero. Il bucchero era una ceramica di colore nero ottenuta con la cottura dell'argilla in forme chiuse.

Gli Etruschi erano specializzati nella lavorazione del ferro. Per separare il ferro dal minerale lo fondevano nei forni a 1300°C e ottenevano un liquido chiamato scoria che veniva eliminato. Rimaneva il ferro dolce con cui i fabbri forgiavano nelle forme desiderate.

# ARCHEO QUIZ

**Incontro con la  
dott.ssa Alessia Argento  
Museo Nazionale Etrusco  
di Villa Giulia**

*CLASSE V A - PLESSO CUOCO*

# LO SAPEVI CHE ...

by BRUNO e DIEGO - V A CUOCO

## 1. Perché il Mar Tirreno si chiama così?

Perché i Greci chiamavano gli Etruschi "Tirreni" per la loro continua navigazione in quel mare.

## 2. Come si fa a sapere se la tomba del defunto etrusco era di sesso maschile o femminile?

Si può capire attraverso gli oggetti offerti al defunto: per esempio se c'erano oggetti per cucire il deceduto era di sesso femminile perché nell'antica Etruria solo le donne cucivano.



## 3. Chi fece scoprire agli Etruschi il bucchero?

I Greci fecero scoprire il bucchero agli Etruschi.

## 4. Che cosa era il bucchero?

Il bucchero era una ceramica fatta dagli Etruschi: sembrava metallo ma non lo era perché era troppo costoso in commercio. Anche se c'era in Etruria, era troppo privilegiato.

## 5. Perché il sarcofago degli sposi è tagliato a metà?

Perché, data la grandezza, durante la cottura non si rompeva.

## 6. Perché gli sposi sul sarcofago hanno dei buchi dietro alla testa?

Perché così si cuoceva anche all'interno.



# LO SAPEVI CHE ...

by MARIA ELISABETTA e BIANCA  
V A CUOCO

Per riconoscere il sesso del defunto si guardano gli oggetti lasciati dai familiari come per esempio, in caso di una femmina, oggetti per tessere, gioielli (se era aristocratica) ecc?



gli Etruschi utilizzavano le uova di struzzo, che venivano dal Nilo, come bicchieri tagliandoli a metà e togliendoci l'interno? Poi venivano decorate.

commerciavano con i Fenici, che gli fecero scoprire la porpora.



gltramite i Greci conobbero una macchina chiamata tornio per modellare i vasi come quelli bucchero, terracotta ecc.?



## Altre curiosità...

Il sarcofago degli sposi fu costruito a metà per paura che si rovinasse.

Inoltre il sarcofago fu costruito in terracotta.

Per cuocerlo anche dentro gli etruschi fecero dei buchi.

# LO SAPEVI CHE ...

by VA CUOCO

A Villa Giulia a Roma ci sono molti monumenti etruschi! All'interno del museo si trovano gli oggetti etruschi ma anche oggetti greci dato che le due civiltà avevano contatti commerciali via mare.



Nel museo a Villa Giulia (museo dentro la villa) insieme a tantissimi oggetti si trova il famoso sarcofago degli sposi. Il sarcofago presenta due buchi, uno dietro la testa della donna e l'altro sotto le trecce dell'uomo: questi buchi servivano per una migliore cottura senza spaccature.

Si capisce il sesso del defunto dalla rappresentazione della statua sul sarcofago.



Se una persona era ricca si capiva dai gioielli pregiati contenuti nel sarcofago.

Le raffigurazioni presenti ancora oggi sui vasi etruschi e greci rappresentavano periodi di guerra oppure uno schiavo che uccideva una persona malformata, oppure schiavi che lavorano.



Gli Etruschi facevano delle sculture che rappresentavano sarcofagi di bambini e neonati. Oltre a fare sculture sui vasi, incollavano delle sculture di scene.

# LO SAPEVI CHE ...

by CHIARA e FRANCESCA - VA CUOCO

**... gli Etruschi erano chiamati Tirreni dai Greci?**

Gli Etruschi erano chiamati dai Greci tirreni perché l'Etruria affacciava sul Mar Tirreno.

**... dalle tombe etrusche si poteva capire sia il sesso sia il lavoro?**

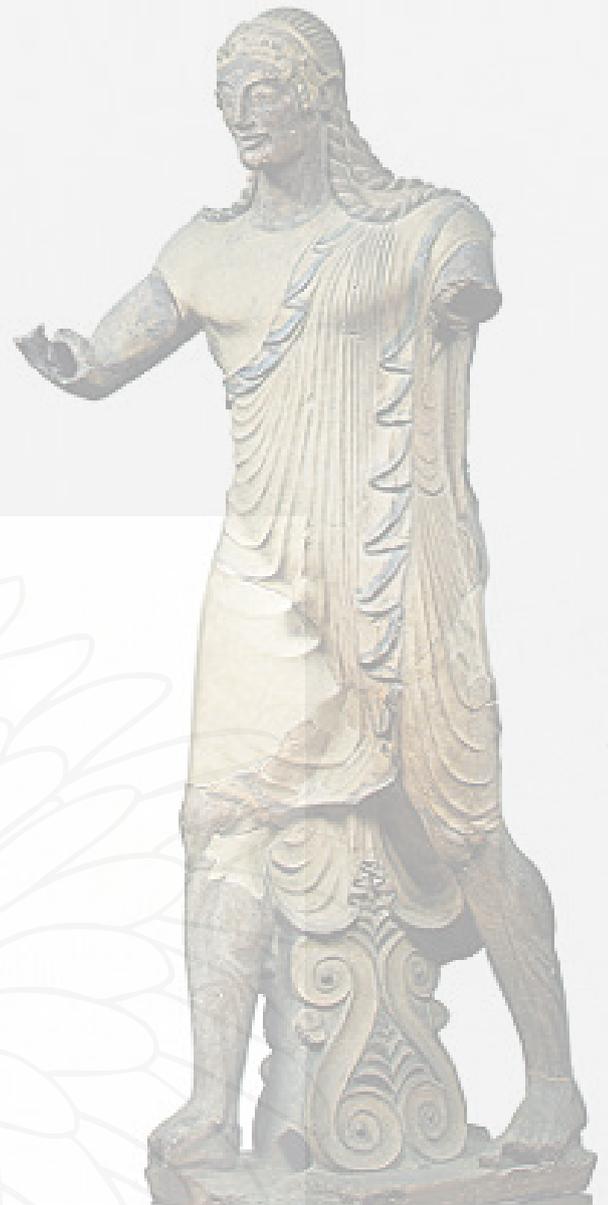
Le donne Etrusche lavoravano il filo e quindi se si trovava la macchina che usavano per farlo significava che erano donne e non uomini.

**... i bambini avevano una cosa diversa da tutti?**

I bambini che morivano potevano essere gli unici componenti della famiglia a essere sepolti sotto la propria casa.

**... il SARCOFAGO degli SPOSI è diviso a metà?**

Il SARCOFAGO degli SPOSI era diviso a metà perché così era più stabile.



**... gli Etruschi non derubavano le tombe?**

Perché per loro avevano un valore religioso perciò le rispettavano. Però se conquistavano un territorio con delle tombe, le potevano derubare se volevano.

**... gli Etruschi - con precisione gli artigiani - nel realizzare oggetti o statue facevano dei buchi?**

Se osserviamo bene il sarcofago degli sposi ci sono dei buchi. Ci sono dei buchi nei cuscini e addirittura in mezzo proprio come ho cerchiato e nella seconda il buco c'è nella testa della donna. Ma passiamo alle cose più importanti perché ci sono i buchi?

Ci sono i buchi per non rompere la ceramica.

**Ultima domanda: lo sai che nelle tombe etrusche se si trovano oggetti da cucito significa che appartenevano alle donne?**

Beh, perché a quel tempo il cucito lo praticava solo la donna!

# LO SAPEVI CHE ...

BY AURORA, YLENIA, SOPHIA, ISABELLA,  
FATIMA GINEVRA, REBECCA  
VA CUOCO

In una tomba di una ricca donna etrusca sono stati trovati dei piccoli vasetti di terracotta, forse contenenti profumi che allora usavano le donne.

In alcune tombe dei ricchi possono mancare degli oggetti d'oro o altri metalli preziosi perché anche ai tempi degli Etruschi potevano entrare nelle necropoli e rubare.

Dalle tombe possiamo capire se chi veniva seppellito in essa era maschio o femmina, ricco o povero.

È stata trovata anche una tomba con due sposi (morti) chiamato sarcofago degli sposi.

La strutturazione della tomba era formata da una specie di letto con sopra i due sposi.



# ARCHEO QUIZ



**Incontro con la  
prof.ssa Bianca Ferrara  
Università Federico II di Napoli**

*CLASSE V A - PLESSO CUOCO*

# **RESOCONTI DI VIAGGIO**

by CLASSE VA CUOCO

Giovedì abbiamo incontrato un archeologa che ci ha mostrato vari reperti. Ci ha detto che per capire cosa mangiavano i Romani si devono esaminare le particelle del cibo, poi ci ha detto che si sono trovati molti bicchieri visto che i Romani erano grandi bevitori. Poi ci ha mostrato le anfore che sono leggermente diverse dalle nostre, perché hanno la parte inferiore più sottile per farne entrare di più nella stiva. Poi quando un reperto è bruciato si ridisegna e si ricostruisce. Poi ci ha mostrato alcuni oggetti per ridisegnare i reperti: il “Calibro” che serve a vedere lo spessore del vaso, e il “Pettine sagomature” che serve a vedere la forma del vaso.

Infine questi reperti vengono catalogati in una tabella materiale archeologico, e che l'unità stratigrafica è il posto dove i reperti vengono trovati

by AURORA, YLENIA, SOPHIA, ISABELLA, GINEVRA  
VA CUOCO

## **I reperti della Roma antica**

La maggior parte dei reperti della Roma antica era in ceramica. Per esempio se un pezzo di ceramica era stato a contatto con il fuoco ancora oggi è un po' bruciato da un lato. A Pompei per esempio è stata trovata molta ceramica. Per conservare i reperti, venivano messi in sacchetti per poi scrivere: la provenienza, la civiltà, l'anno e il luogo. Gli archeologi usano degli attrezzi per le dimensioni dei reperti usano una specie di spazzola che prende la sagoma del reperto per poi riportare questi oggetti nella stessa forma sulla carta millimetrata.

# LO SAPEVI CHE ...

BUONGIORNO LETTORI,

COME STATE? SPERO BENE.

OGGI VI SPIEGHERÒ DELLE COSE CHE FORSE NON SAPETE, TRAMITE UN PROGETTO "LO SAI CHE...?" (CODESTE INFORMAZIONI LE HO RICAVATE DA UN INCONTRO IN D.A.D CON UN ARCHEOLOGA)

LO SAI CHE ...

... CAPITA SPESSO CHE GLI ARCHEOLOGI DEVONO IMMAGINARE O DISEGNARE PEZZI MANCANTI DI REPERTI? COME QUESTA IMMAGINE, A SINISTRA SI SUPPONE CHE SIA COSÌ.

... RARAMENTE SI PUÒ TROVARE UN REPERTO INTATTO? RARAMENTE MA POSSIBILE.

... GLI IMPERATORI SI FACEVANO CHIAMARE AUGUSTO, CHE SIGNIFICA VENERABILE, QUINDI VENIVANO CONSIDERATI IDEI, E DI CONSEGUENZA ANDAVANO CONTRO LA RELIGIONE CRISTIANA?

... PRIMA DEL CRISTIANESIMO I ROMANI CREDEVANO IN TANTI DEI, MA SOPRATTUTTO IN DIVINITÀ GRECHE? CLI CAMBIARNO SOLO I NOMI CI SONO TANTE NOTIZIE CHE RIGUARDANO I ROMANI, SAREBBE UNA MISSIONE IMPOSSIBILE ELENCARLE TUTTE MA NON SOLO PERCHE NE SONO TANTE MA ANCHE IL FATTO CHE NON LE CONOSCO TUTTE PERCHÈ DEI ROMANI NE HO ANCORA DA STUDIARE.

FIRMATO  
SALVATORE ESPOSITO  
VA CUOCO

# LO SAPEVI CHE ...

by DIEGO - VA CUOCO

... gli archeologi non trovano tutti i reperti intatti ma in vari pezzi che raccolgono e li danno al restauratore che li incolla e li ricostruisce.

... un'archeologa di nome Teresa ha trovato un bicchiere intatto!!!

... i bicchieri si facevano scegliendo il vetro e dandogli la forma voluta.

... i vetri antichi non si confondono con i nostri perché sono più scuri.

... sui reperti può capitare che ci siano affreschi colorati o disegni che rappresentano scene mitologiche oppure guerre di quel popolo o anche gli usi e i costumi di quelle civiltà.

... i pezzi o i reperti ritrovati dagli archeologi vengono disegnati a grandezza naturale con attrezzi speciali su una carta millimetrata.

... tutti i reperti trovati e ricostruiti vengono conservati e esposti nei musei. Per esempio i resti di Pompei e Ercolano sono conservati nel Museo Nazionale di Napoli.

... gli archeologi non lavorano solo dove ci sono gli scavi archeologici ma anche nei cantieri per vedere se non si costruiscono nuove costruzioni su reperti importanti; in questo caso l'archeologo li prende e il cantiere può continuare.

# LO SAPEVI CHE ...

by ELISABETTA, PATRIZIA REBECCA, BIANCA - VA CUOCO

... gli archeologi e gli studiosi per capire cosa mangiavano i Romani analizzano la ceramica, cercano i residui di cibo rimasti e capivano cosa mangiavano.

... quando la ceramica è bruciata sotto vuol dire che veniva usata sul fuoco.

... quando gli archeologi trovano un reperto rotto cercano di capire com'era, lo ridisegnano e cercano di ricostruirlo.

... quando gli archeologi trovano dei reperti li mettono in sacchetti, li numerano, scrivono la data del ritrovamento e l'unità stratigrafica ovvero il posto dove lo hanno ritrovato.

... gli oggetti sono divisi in categorie, possono essere grezzi (non dipinti) oppure dipinti.

... i Romani sono grandi bevitori e quindi sono stati ritrovati numerosi bicchieri in vetro.

... quando gli archeologi trovano dei vasi simili a quelli dei Romani, analizzano la ceramica e capiscono da dove vengono.

... il pettine sagomatore prende la forma del reperto, l'archeologo prende il pettine e ricalca la sagoma su carta e si ridisegna il reperto.

... il calibro è un oggetto che serve a misurare lo spessore della ceramica.

DISEGNI BY GRETA,  
AMANDA, CHIARA,  
FRANCESCA - VA  
CUOCO



# ***LO SAPEVI CHE ...***

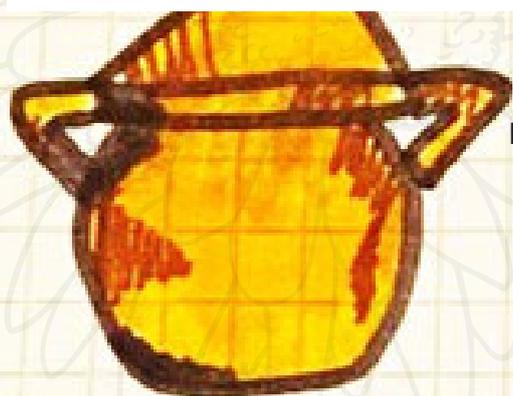
by **FRANCESCA, CHIARA, AMANDA, GRETA  
VA CUOCO**

... quando si trova un reperto storico, gli archeologi devono pulire e mettere il reperto in una busta di plastica, sulla busta inoltre si deve scrivere: la data, il luogo dove è stato trovato e a chi apparteneva.

... il termopolio era un bar proveniente dall' antica Roma, dove si potevano prendere delle bibite e del cibo sia caldo che freddo. Dietro il bancone è stato ritrovato lo scheletro di una persona, le sue ossa erano sparse in giro per tutto il termopolio e si ipotizza che sia morto a Pompei durante l'esplosione del Vesuvio. Si ipotizza anche che un pompeiano sia andato lì per derubare ma poi sia morto.

... il vetro dei Romani era modellato su superfici bollenti e per dare la forma ci soffiavano sopra. Inoltre con il vetro realizzavano bicchieri e per le donne patrizie realizzavano dei porta profumi.

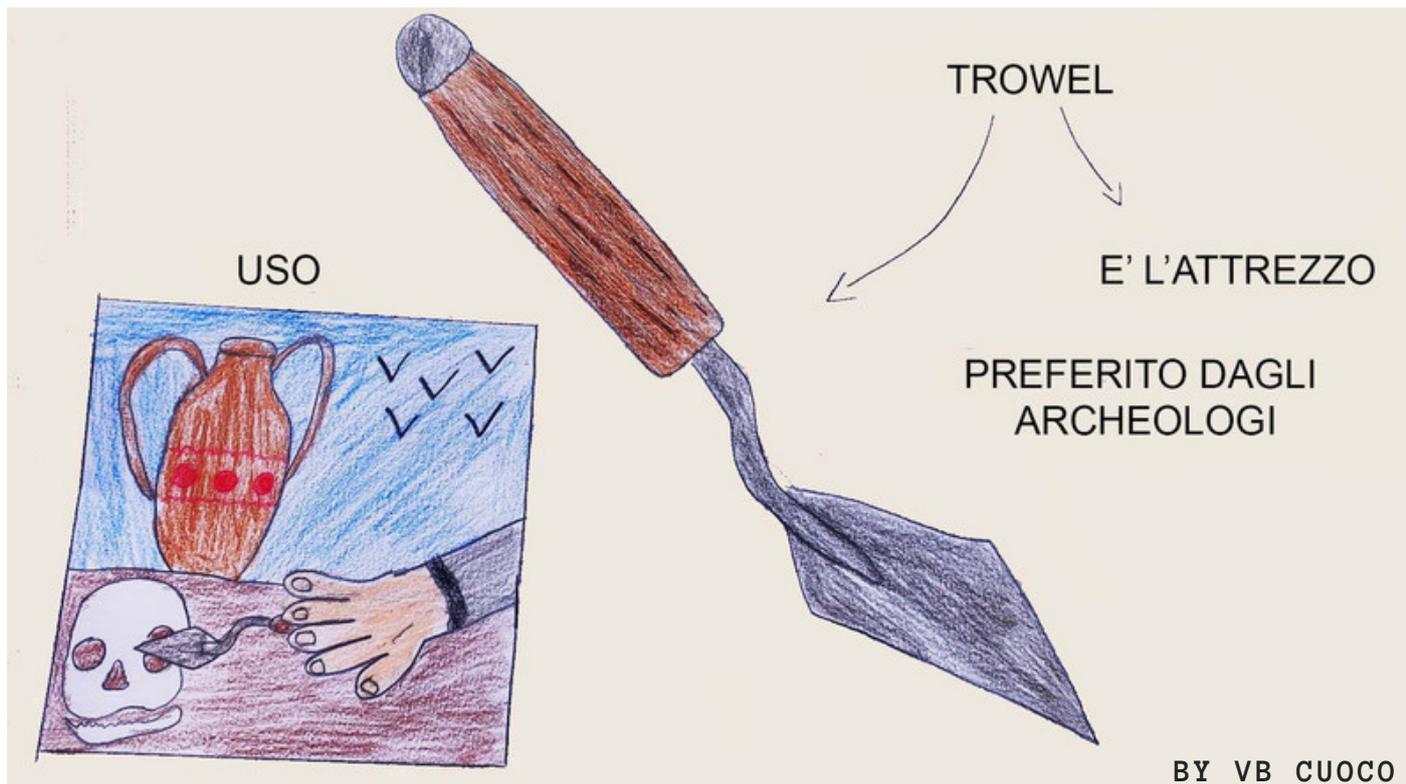
... gli archeologi per capire con certezza cosa è un reperto usano:  
Il pettine sagomatore e la carta millimetrata.



**DISEGNI BY GRETA, AMANDA, CHIARA,  
FRANCESCA - VA CUOCO**



# STRUMENTI E METODI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA



## PICCOLI ARCHEOLOGICI CRESCONO

by AURELIA - VB CUOCO

Il giorno venerdì 5 febbraio abbiamo avuto un incontro con un'archeologa che oggi svolge il ruolo di insegnante. L'archeologa ci ha mostrato diverse foto e una di esse raffigurava l'amigdala. L'amigdala è una pietra che ricorda la forma di una mandorla che i primitivi ottenevano lavorando la pietra fino a farla diventare appuntita per utilizzarla come arma nella caccia.

Un'altra foto mostrava alcuni reperti archeologici, cioè degli oggetti appartenenti a civiltà del passato che sono stati ritrovati durante gli scavi. Ci sono stati mostrati i passaggi di come viene svolto uno scavo archeologico. Ad esempio quando viene trovato un reperto archeologico, questo viene impacchettato con carta stagnola per evitare che si rovini. Successivamente viene pulito, poi analizzato ed infine esposto in museo.

Uno dei principali strumenti utilizzati dagli archeologici durante gli scavi è la cazzuola. La cazzuola è lo strumento preferito dagli archeologici perché è molto resistente e quindi adatto per eseguire gli scavi. Per evitare che si possano rovinare i reperti durante uno scavo la cazzuola deve essere utilizzata in senso orizzontale. Questo incontro è stato molto interessante perché ho potuto capire l'importanza del lavoro dell'archeologo nel ritrovamento di oggetti che appartengono al passato e che grazie a loro posso trovare nei musei.

# LA MAESTRA CARMEN VIENE IN CLASSE

by **GIORGIA DIANA - VB CUOCO**

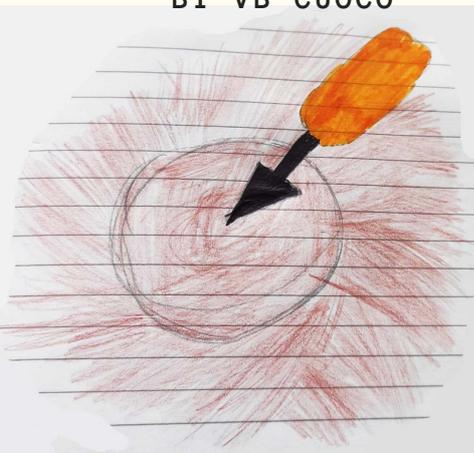
La maestra ha fatto come lavoro l'archeologa perciò ha saputo spiegarci tutte quelle cose, è stato molto interessante. Ad un certo punto ci ha fatto vedere il Trowel una specie di cazzuola che usano gli archeologi. Poi ci ha fatto vedere un file che aveva creato lei, su cui aveva scritto tutti i nomi dell'archeologia tutti gli 'aggeggi' che servono e di come si arriva da un reperto appena trovato al museo.

Si è trattenuta solo per un'ora ma è stato fantastico!!!



BY **ANNACHIARA - VB CUOCO**

BY **VB CUOCO**



by **RITA - VB CUOCO**

Ieri stavamo studiando e ad un certo punto è arrivata una maestra di nome Carmen. Carmen era una ex archeologa, lei ha un power point creato da lei di nome: "piccoli archeologi crescono". Ci ha spiegato che cos'è l'archeologia, il paleontologo, lo storico, l'arcebotanico ecc...

Poi con delle foto ci ha fatto vedere gli utensili, la carriola, il pennello, il bisturi, il secchio e tanti altri strumenti che usano gli archeologi.

Quando avevano finito di analizzare e tutto lo dovevano documentare e si faceva con matita, righello, carta millimetrata così che la gente lo potesse vedere. In classe alcuni compagni hanno detto che si doveva scavare a sentimento e altre idee, si trovavano fonti scritte, materiali, disegni. I siti archeologici si trovavano nelle caverne fuori all'aperto e tanti altri posti. Per scavare si devono mettere prime le scarpe di sicurezza, il casco e la recinzione di sicurezza. Dopo prima di farla vedere alla gente devono ricostruire, disegnare e fotografare anche misurare per dare più informazioni. Quando si scava bisogna mettere la paletta in verticale perché poi si potrebbero rompere gli oggetti fragili sotto terra. CIAO!



BY **GIOVANNI - VB CUOCO**

# UN INCONTRO SPECIALE



BY GAIA ANGELA  
VB CUOCO

Cazzuola

by CARLO - VB CUOCO

Oggi è venuta la maestra Carmen in classe lei è una ex archeologa. Ci ha fatto vedere delle foto di siti archeologici poi ci ha raccontato un po' della sua vita cioè ci ha detto che quando era un'archeologa faceva delle supplenze a scuola, quindi stando lì si è detta che preferiva fare la maestra invece che l'archeologa. Poi ci ha fatto vedere i nomi delle professioni dagli storici (tipo topografo, archeologo ...) e ha fatto un esempio che noi eravamo sottorinati dalla lava e un archeologo del 3000 ci trovava, la maestra ha detto che doveva scavare non un piccolo buco ma uno grande perché se non trovava solo il pavimento e invece nel buco avrebbe trovato solo Diegogrande e scavando ci avrebbe trovati tutti. Infine ci ha fatto vedere oggetti (come trowel, pala) e poi ha tirato fuori una trowel cioè una cazzuola in ferro indistruttibile.

by GIORGIO - VB CUOCO

*Il 5 febbraio la maestra Carmen ex archeologa è andata nella classe 5B a fare il progetto Piccoli Archeologi Crescono dove ci ha fatto vedere delle immagini sulla LIM che fanno vedere un po' di cose sugli archeologi e ci ha spiegato fatti sugli archeologi affinché noi diventassimo da grandi degli archeologi. Ci ha spiegato per esempio che non si deve scavare in profondità in un luogo stretto ma in lunghezza.*

by ANNACHIARA - VB CUOCO  
Nella scuola Vinceno Cuoco a Napoli c'è stato un incontro con una maestra di nome Carmen esperta di archeologia. L'incontro si è svolto nella classe 5B. Attraverso delle diapositive la maestra Carmen ha fatto vedere dei resti fossili e ha spiegato come si conservano. Ha fatto anche vedere quali sono gli strumenti che utilizzano gli archeologi per scavare: picconi, pale, cazzuole, trowel, bisturi, pennelli e spazzolini. È stato molto interessante la descrizione dei reperti fossili da lei trovati in Basilicata cioè un midollo di un animale che risale al periodo del Paleolitico e del Neolitico. Gli uomini primitivi mangiavano il midollo perché era una fonte ricca di proteine. La maestra Carmen ha inoltre spiegato che l'archeologo lavora sempre in squadra e che ci sono varie specializzazioni: il palinologo che studia il polline, il tracceologo che studia le tracce degli scavi e infine il paleontologo che studia i fossili. La lezione è stata molto interessante e apprezzata dagli alunni della 5B.

“



BY VB CUOCO

by **ADRIANA - VB CUOCO**

Veardi 5 febbraio la maestra Carmen ci ha parlato dell'archeologia, ci ha detto che ogni anno si fa questo progetto tranne l'anno scorso per via del covid 19. Ci ha mostrato delle foto di scavi e un power point dove parlava di processi, di cosa fanno gli archeologi e vari nomi delle persone che lavorano insieme e l'archeologo tra cui il paleontologo il palinologo e il topografo (gli unici che ricordo). Ci ha fatto vedere uno strumento per scavare che non si rompe, mia mamma quando era più giovane faceva l'archeologa e infatti per ricordo ha tenuto questo strumento che si chiama trowel. Ci hanno spiegato anche dove scavare, hanno chiesto come si faceva a capire dove scavare e una mia compagna ha detto a sentimento e altre ipotesi. I siti archeologici si possono trovare anche in acqua pensate un po' con una grotta e all'aperto dove ha lavorato mia mamma dopo lo scavo ci sono i reperti da osservare e descrivere misurare disegnare ricostruire con i vari pezzi e infine si fotografa dopo tutti questi processi (che avvengono di solito in un giorno se sono reperti piccoli) i reperti vengono messi in un ?? e le loro storie vengono raccontate dalle guide turistiche.



BY **SAMUELE  
VB CUOCO**

by **ANTO - VB CUOCO**

La maestra Carmen ci fa scoprire meglio l'archeologia. La maestra Carmen era una persona specializzata in archeologia ci ha fatto vedere delle immagini e ci ha fatto fare delle ipotesi e poi ci ha spiegato cosa erano. Come prima immagine ci ha fatto vedere un'anfora che serviva per mettere dentro il midollo dei morti, visto che il midollo era molto proteico le persone lo mangiavano. Ci ha fatto vedere un arnese chiamato cazzuola era durissimo perché era di un unico pezzo di metallo e ci ha detto che l'aveva dai venti anni. La maestra Carmen ci ha detto che da piccola voleva fare l'imbianchino, poi ha voluto fare l'archeologa e ha studiato anche archeologia e poi è voluta diventare maestra. Lei ha partecipato ad uno scavo in Basilicata il più vecchio d'Italia e uno dei più vecchi d'Europa. Ci ha spiegato che se vuoi fare uno scavo archeologico devi scavare in larghezza non in profondità ; uno dei motivi è che non puoi più risalire dire perché non puoi allargarti se non cade la terra addosso. Alcuni dei mestieri per fare uno scavo sono il paleontologo colui che esamina gli oggetti, il traceologo colui che trae le tracce dello scavo e il palinologo quello che ricava dal polline le documentazioni storiche ed una volta trovato il fossile gli fanno delle foto, lo si ricrea e si porta ai musei.

by ELISA - VB CUOCO

“*La maestra Carmen ha detto che nel museo vengono trasferiti fossili poi quando trovano dei reperti prima di tutto vengono puliti poi dopo averli puliti vengono analizzati e poi vanno nei musei.*”



*La cazzuola che ci ha fatto vedere la maestra Camen era indistruttibile ci ha detto anche se la buttassimo contro un muro non si romperebbe. La maestra Carmen venerdì ci ha detto che vuol dire topografo che vuol dire che quando trovano un fossile o altro loro lo disegnano in classe ci ha fatto vedere anche delle foto in cui c'erano pietre oppure musei e altro.*

by ELE - VB CUOCO

Oggi in classe è venuta una maestra che faceva come lavoro l'archeologo. Ha avuto questa passione quando andava a scuola perché c'era un professore che era molto bravo e insegnava archeologia. Da un po' più grande ha deciso di fare l'archeologia.

Ci ha raccontato e mostrato foto per farci capire come si svolge questo lavoro:

l'archeologo non lavora da solo ma con anche altre persone: archeobotanico, palinologo, topografo, traceologo, storico, paleontologo e restauratore, Ci sono diversi strumenti per scavare, in particolare il trowel che è lo strumento preferito dall'archeologo perché in confronto alla cazzuola che è fatta in diversi pezzi e si può piegare il trowel è fatto in un unico pezzo ed è più resistente e anche perché è utile in tutto. Ci sono anche strumenti per documentare come la bussola, lavagnetta e anche la carta millimetrata che è formata da minuscoli quadratini e serve per disegnare cosa si trova. L'archeologo scava con gli operai e con gli studenti. Per prima cosa si osserva attentamente l'oggetto trovato, si descrive, si ricostruisce, si misura, si disegna e si fotografa. Si possono trovare fonti scritte o materiali. I siti archeologici si possono trovare in grotta all'aperto e sott'acqua ma attenzione. Gli archeologi scavano in profondità e gradualmente per non rovinare i resti perché alcuni sono molto fragili.

Per proteggersi usano dei caschi, scarponi di sicurezza e per limitare la recinzione usano i paletti. Dopo che sono stati trovati i resti vengono puliti impacchettati e messi nei magazzini poi vengono musealizzati ci sono le guide turistiche per far scoprire cose nuove ai turisti Questo laboratorio mi è piaciuto un sacco e da 1 a 10 darei 10!

by CHIARA - VB CUOCO

*Il racconto di un incontro speciale*

*Venerdì è venuta una maestra che da giovane faceva l'archeologa ma poi è diventata una maestra. La maestra è venuta nella nostra classe e ci ha parlato come si fa l'archeologo come ha fatto lei da giovane. Ci ha raccontato come si scavano i reperti archeologici e quando scavavano trovava delle cose antiche. Poi ci ha raccontato che scavavano con delle piccole palette perché altrimenti gli oggetti si rompevano. Poi con questi oggetti li pulivano con un pennello per togliere la polvere, li scrivevano in un registro e li portavano dentro i musei.*

# UN INCONTRO SPECIALE

by **GAIA - VB CUOCO**

L'incontro con la maestra Carmen è stato molto bello ci ha fatto vedere alcuni power point dove ci mostrava gli utensili che usano gli archeologici per cavare e trovare il reperto. Poi ci ha fatto vedere anche dove si possono trovare i siti archeologici si possono trovare: sott'acqua, in una grotta o all'aperto. Ci ha detto cosa dobbiamo mettere per la nostra sicurezza e quella degli altri: un casco perché ci potrebbero cadere delle pietre in testa quando scaviamo, una recinzione per non far oltrepassare e dei paletti. La maestra ci ha detto cosa dobbiamo fare dopo lo scavo. Dopo lo scavo dobbiamo pulire il reperto, osservarlo descriverlo misurarlo disegnarlo ricostruirlo e fotografarlo. La maestra Carmen ha anche fatto l'archeologa prima di diventare maestra quindi è molto esperta su queste cose.



BY VB CUOCO



Abbiamo incontrato una maestra archeologa di nome Carmen.

Lei ci ha parlato degli scavi che faceva insieme ad altri archeologi. Ci ha fatto vedere delle immagini molto interessanti. Ci ha fatto vedere in queste immagini che ha trovato dei fossili di ominidi e uomo di Neanderthal poi abbiamo visto il femore sempre dell'uomo di Neanderthal.

Ha detto che i fossili vengono spesso ripuliti, incollati

portati al museo. Poi ci ha fatto vedere la cazzuola e ha detto che la possiede da 20 anni ed è indistruttibile. Con la cazzuola si scava in maniera orizzontale per non rompere i resti.

by **GIULIO - VB CUOCO**

Venerdì 5 febbraio è venuta una maestra che ci ha spiegato la sua vita. Lei voleva fare l'archeologa però la scuola gli chiese di fare qualche supplenza e perciò decise di fare la maestra di archeologia. Lei quando ha fatto l'archeologa si comprò uno strumento che tutti gli archeologi amano e lei la tiene da vent'anni. Lei a me mi ha fatto divertire un sacco spero anche alla mia classe.



# UN INCONTRO SPECIALE

by KARYNA - VB CUOCO

Da quando è venuta la maestra che ci ha fatto scoprire una cosa nuova io mi sono ritrovata tutto in un altro mondo. Allora ho scoperto dei nomi che prima non conoscevo, ma anche il significato di quelle parole. Mi sono divertita molto e vorrei rifare questo lavoro con questa maestra (non mi ricordo il nome). Io da grande vorrei essere una archeologa e scoprire dei pezzi di ossa. Anche se scoprire dei resti di ossa è molto difficile perché è difficile. Vi chiederete perché non stai attento l'osso si può rompere molto facilmente e là è finita e si è proprio finta. Io sono stata molto attenta e me ne sono accorta di una cosa. Sapete cosa? Ok ve lo dico. Allora tu per essere una archeologa devi essere molto preciso, attento, intelligente e forte. Poi anche che non devi mai scavare con la forza di così: NO!!! Ma di così. Se tu vuoi scoprire qualcosa su un osso per esempio devi andare nel museo così la guida ti racconta tutto.



BY VB CUOCO

BY VB CUOCO



by LUIGI - VB CUOCO

Appena sono entrata a scuola mi sono ricordata che venerdì dovevo fare "Piccoli archeologi crescono" con la maestra Carmen. La maestra Carmen ha studiato archeologia e ci ha fatto vedere una mappa dove stava scritto topografia zoografia archologia e ci ha spiegato cosa significavano. Poi ci ha fatto vedere alcune foto dove lei scavava era proprio come una archeologa quando scavava. La maestra ci ha fatto vedere uno strumento fatto di un materiale molto resistente e aveva la forma di un trinagolo e ci ha spiegato anche che questo strumento lo usavano solo i veri archeologi ed è stato molto bello.

# UN INCONTRO SPECIALE

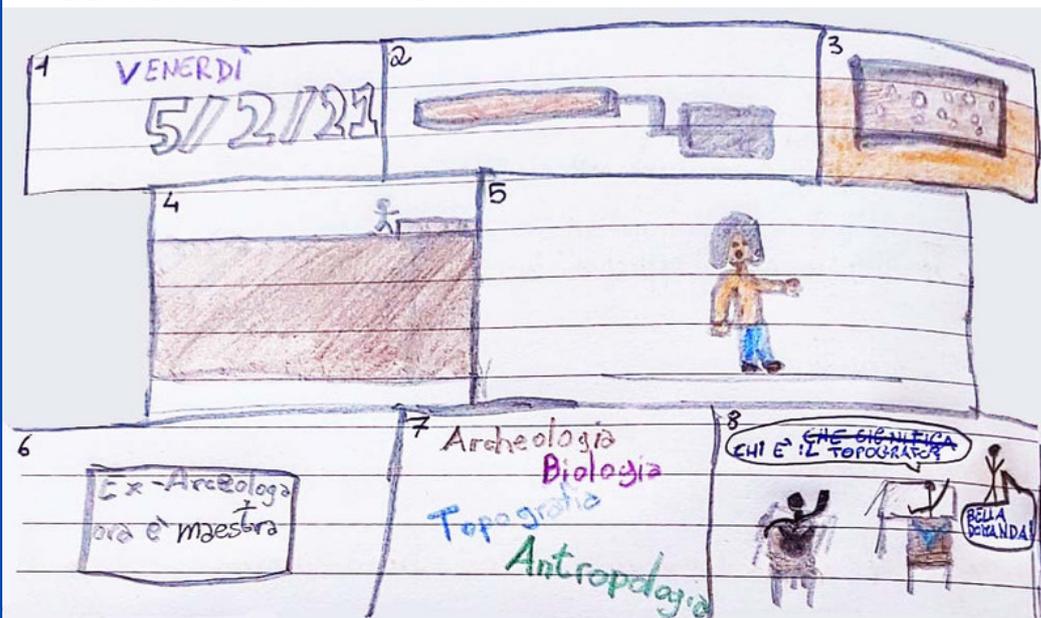
by SAMU - VB CUOCO

Stavamo correggendo l'analisi grammaticale compito per oggi quando si avvicina alla porta una maestra con i capelli neri, alta e robusta, con un vestito verde e viola e uno zaino. E' la maestra Carmen!! E' una ex archeologa e ora fa la maestra. La maestra Carmen è venuta in classe per spiegarci un progetto che si chiama "piccoli archeologi crescono". La maestra ci ha spiegato aiutandosi con delle foto e un power point. Le foto erano state scattate in uno scavo della Basilicata, c'erano foto di ossa



dei magazzini dove di mettono i reperti degli archeologi che stanno impacchettando un reperto. Invece col power point la maestra ci ha fatto vedere il lavoro dell'archeologo, ma anche e soprattutto la cura che dobbiamo avere dei nostri patrimonio culturale. Qui a Napoli per esempio ci sono dei palazzi meravigliosi che purtroppo non sono stati ristrutturati ed è molto raro che lo saranno. Questo è solo un incontro dei tanti che ci faranno crescere.

BY GIORGIO N. - VB CUOCO



by GIORGIO  
VB CUOCO

1=la data del progetto

2= uno strumento che usano gli archeologi, la cazzuola

3= un power point

4= come si scava un sito archeologico

5=la maestra Carmen

7= alcuni nomi che c'entrano con l'archeologo

6= i lavori della maestra Carmen

8= noi bambini

# NARRARE PER IMMAGINI

## Visita in DAD ad un cantiere di scavo archeologico



Incontro con la prof.ssa Bianca  
Ferrara e la dott.ssa Teresa Laudonia

# NARRARE PER IMMAGINI

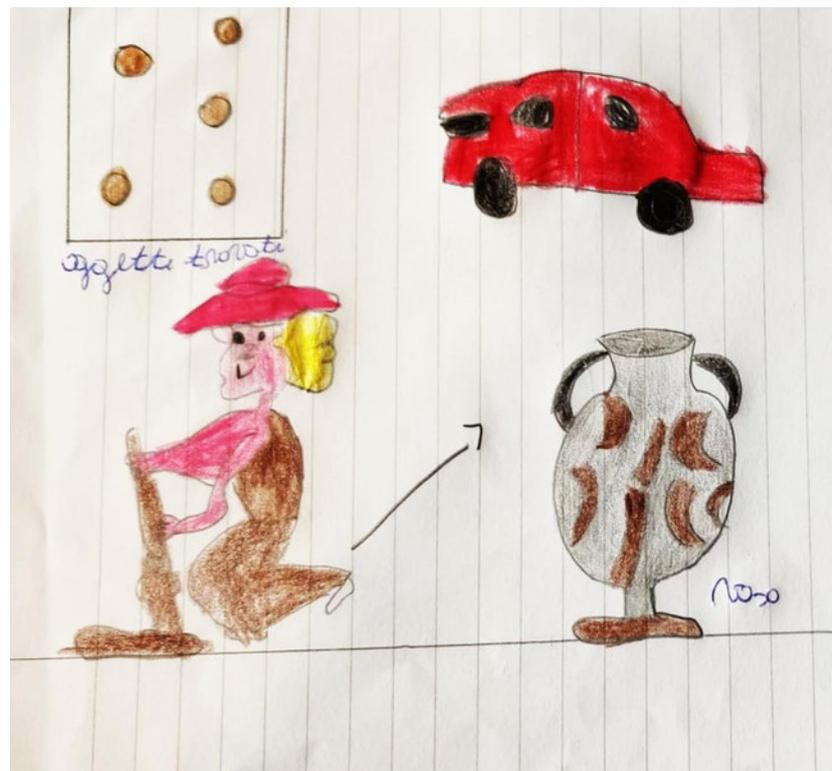
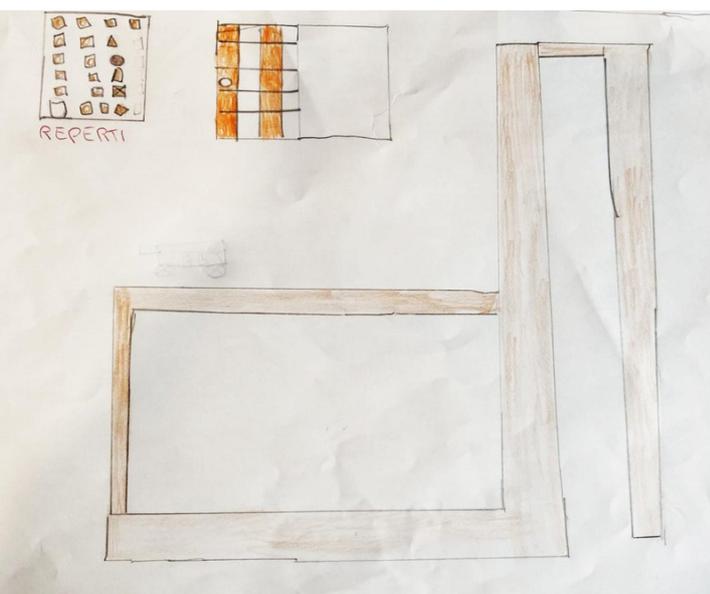


Visita in DAD ad un cantiere di scavo  
archeologico

# NARRARE PER IMMAGINI



BY FRANCESCO - V CAIROLI



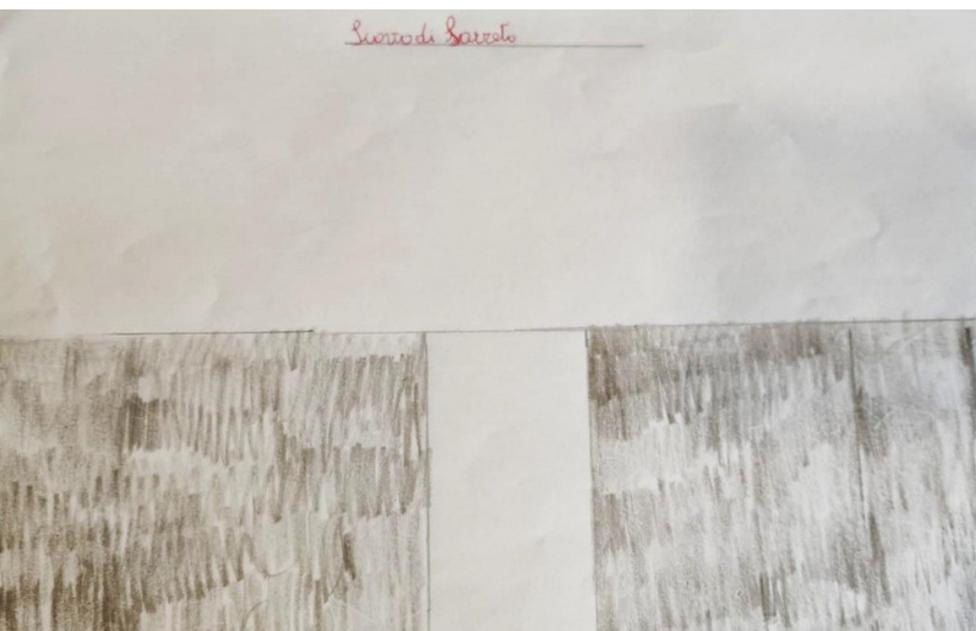
BY ILARIA - V CAIROLI

Visita in DAD ad un cantiere di scavo  
archeologico

# NARRARE PER IMMAGINI



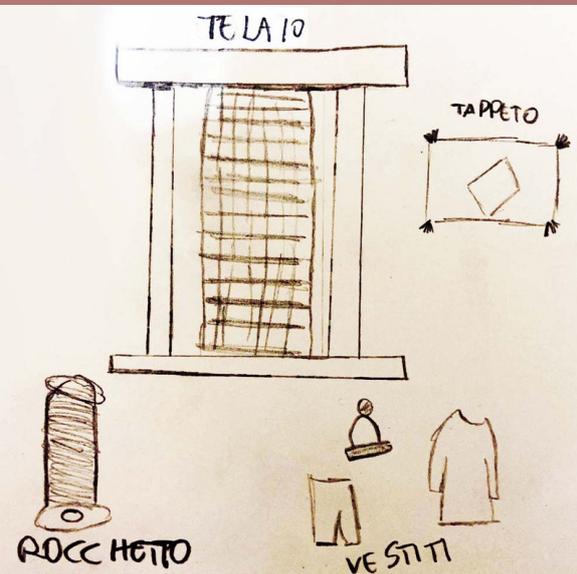
BY FRANCESCO - V CAIROLI



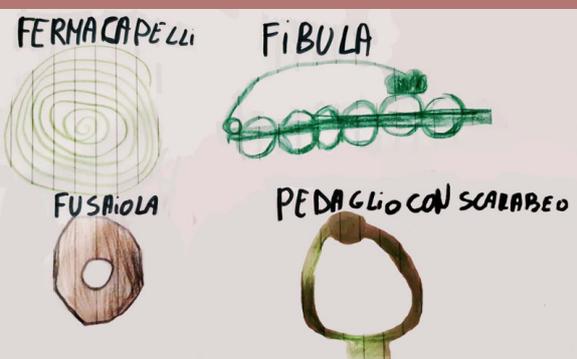
BY FATIMA  
V CAIROLI

Visita in DAD ad un cantiere di scavo  
archeologico

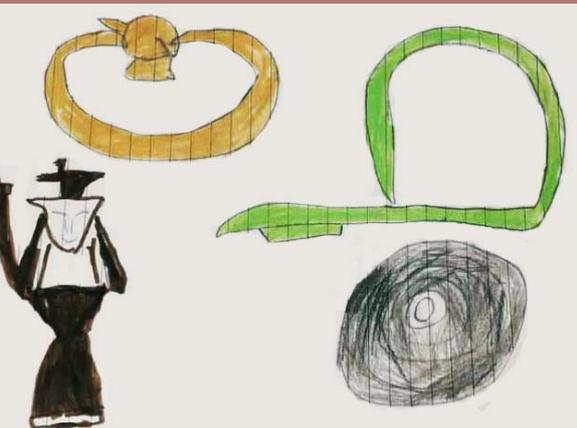
BY HELENA - V CAIROLI



BY FRANCESCO E. - V CAIROLI



BY NOEMI - V CAIROLI



BY SIMONA - V CAIROLI

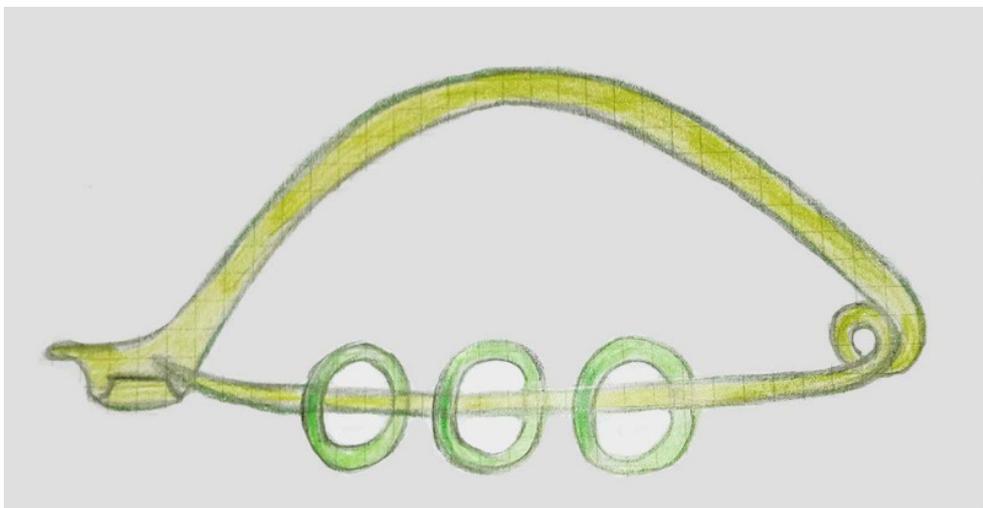


# GLI OUTFIT DELL'VIII SEC. A.C.

# INCONTRO CON LA DOTT.SSA ILARIA MENALE - MUSEO DI EBOLI

by **ANTONIO - V CAIROLI**

Nella lezione con Ilaria abbiamo scoperto cosa conserva il Museo Nazionale di Eboli e della media valle del Sele. Per prima cosa, Ilaria ci ha mostrato una bellissima spilla con degli abbellimenti, poi una bella collana con uno scarabeo nel centro che era degli Egizi, ottenuta tramite commercio via mare. Per farci vedere le varie cose l'archeologa ha preso un cartonato di una ragazza con gli abbellimenti per capelli, dei rocchetti e infine una statua di mezza grandezza con un fiore in una mano e una ciotola con del cibo sulla testa.



BY DANIELE - V CAIROLI



BY EMANUELA - V CAIROLI

by **MARTINA - V CAIROLI**

L'archeologa con cui abbiamo svolto la lezione si trovava nel Museo Archeologico Nazionale di Eboli. La prima cosa che abbiamo visto è una spilla dell'VIII secolo. La parte superiore si chiama arco, mentre la parte che collega l'arco con la parte bassa si chiama ardiglione. È composta da anellini fatti di bronzo. Queste spille si indossavano sulle spalle o sul davanti. C'erano delle perline che decoravano il vestito. Ci ha fatto osservare una collana e uno scarabeo (che veniva dall'Egitto). C'era un rocchetto (fatto di terracotta) e un telaio. Poiché nel rocchetto c'erano dei buchi, gli archeologi pensano che i fili del telaio si infilavano dentro. C'era un *tutulus* che serviva per raccogliere i capelli, poi delle molle fatte di bronzo che si avvolgevano tra i capelli. E infine l'ultimo oggetto che ci ha mostrato è stata una statua di donna fatta in terracotta. In una mano manteneva un fiore mentre nell'altra un vaso con dentro un dolce. Essa è del VI secolo a.C.

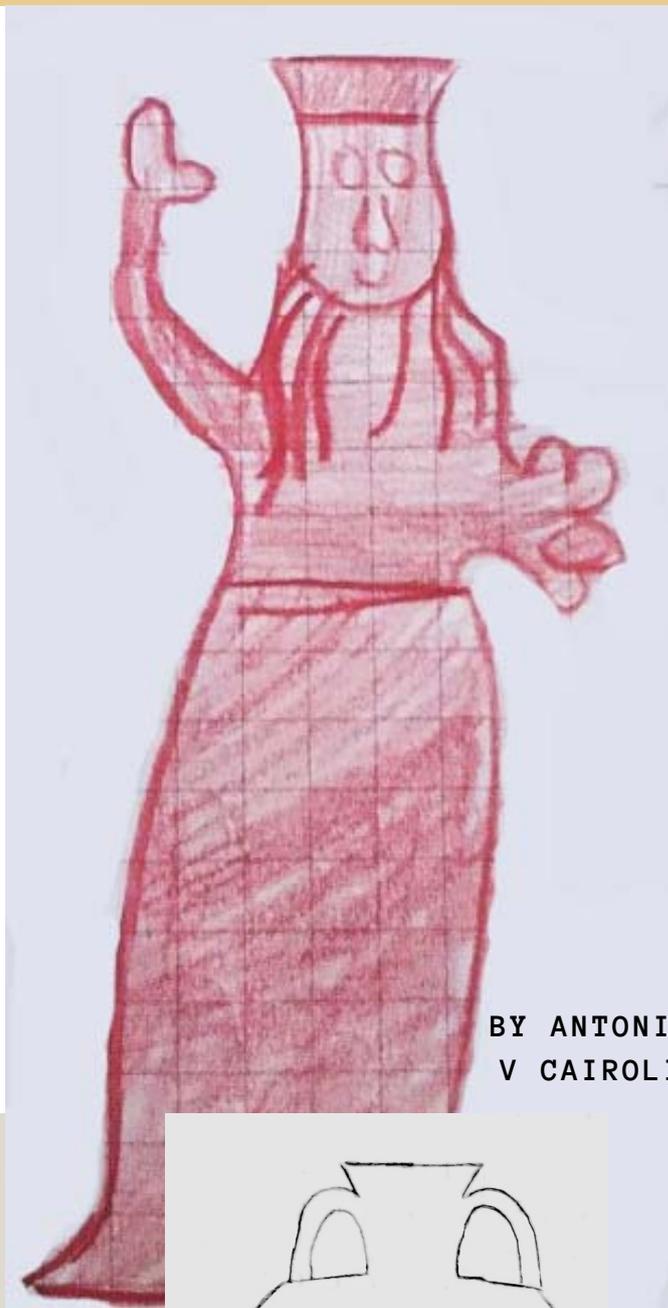
# INCONTRO CON LA DOTT.SSA ILARIA MENALE - MUSEO DI EBOLI

by FRANCESCO E. - V CAIROLI

Il 4 marzo abbiamo assistito alla seconda lezione di archeologia in DAD.

L'archeologa si trovava nel Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della media valle del Sele. Alcune decorazioni per capelli (*tutulus*) erano sia per maschi sia per femmine. Invece, con il telaio si creavano vestiti, mantelli, tappeti, coperte.

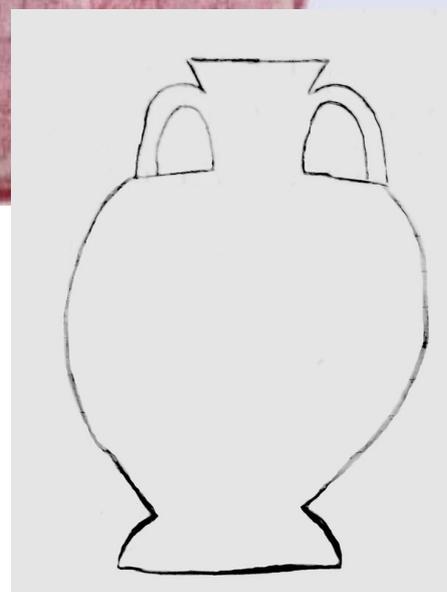
Nel VI secolo a.C. è stata ritrovata in una tomba una statua di una donna, Questa statua in una mano teneva un fiore, mentre sulla testa teneva un vaso con un dolce all'interno. La statua era fatta di terracotta. Si sono trovate tante statue uguali. Poi ci ha fatto vedere una collana con un ciondolo fatto d'argento.



BY ANTONIO  
V CAIROLI



BY MARTINA.- V CAIROLI



BY FRANCESCO E  
V CAIROLI

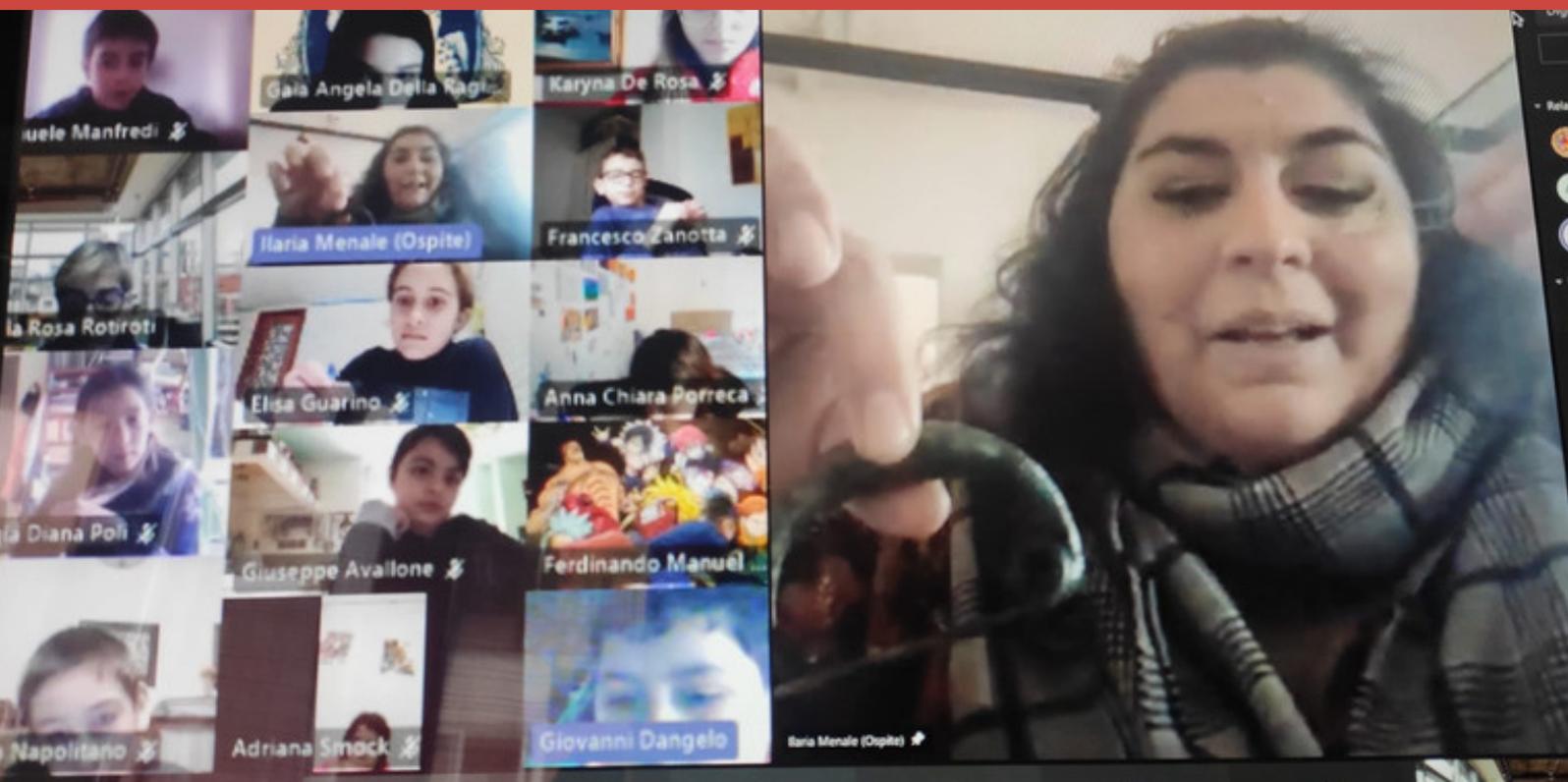
Laboratorio di SCRITTURA CREATIVA

# ARCHEOSTORIE

La principessa, il guerriero e  
quel losco figura

Ideati da  
**CLASSE IV B**

Spunto creativo: incontro in DAD con la  
dott.ssa ILARIA MENALE - MUSEO DI EBOLI



# LA DIVINA TRAGEDIA

**BY SAMUELE - V B CUOCO**

Sul fiume Sele c'era una barchetta e sulla barchetta c'era un losco figuro anzi loschissimo: era Caronte il barcaiolo che portava da una sponda all'altra i viaggiatori. Era una sera di luglio, c'erano zanzare ovunque. Caronte stava portando un certo Cesare sulla sponda nord, lui poi sarebbe andato a Roma. Arrivati al porticciolo, Cesare pagò e partì. Caronte stava tornando a casa quando arrivò una gigantesca carrozza tutta d'oro e d'argento trainata da quattro cavalli bianchi come le nuvole. Dalla carrozza uscì una principessa bionda con occhi azzurri, naso a punta e un vestito blu notte. Insieme alla principessa uscì un cavaliere con un'armatura lucente e un picchio sull'elmo. Il cavaliere gridò: "mi serve una barca dobbiamo attraversare questo fiume!". Caronte si offrì come barcaiolo con la sua barchetta.



Allora la principessa e il cavaliere salirono sulla barchetta. Caronte, che era molto povero, vide un sacco di monete che aveva la principessa: allora Caronte si lanciò sul sacco di monete e poi scappò in fretta e furia ma ... ZAC!!! Il cavaliere lanciò una freccia e colpì in pieno il povero Caronte. Il corpo di Caronte poi fu gettato in una fossa e il cavaliere lanciò 100 cocci sul suo corpo come le 100 monete che aveva rubato Caronte.

**BY GIOVI - V B CUOCO**

C'era una volta una bambina di 10 anni circa che era una principessa. Questa bambina abitava a Eboli in un castello in una grande campagna. La principessa aveva un servo che si chiamava Polidemo e inoltre aveva dei soldati. C'era un re che era anche suo padre e che era un nobile guerriero. Un giorno, il suo servo rubò dei gioielli molto preziosi alla principessa e scappò via nelle campagne. Dei soldati, dal castello lo videro scappare con dei gioielli in mano, chiamarono subito il re, presero i cavalli dalle stalle e lo inseguirono.



Polidemo si nascose in una casetta nella campagna, ma i soldati e il re lo videro e lo inseguirono. Quando arrivarono nella casetta la incendiarono e Polidemo scappò. Ma il re gli diede una spada in testa e lo uccise. Tornarono al castello con il corpo di Polidemo e lo buttarono in una discarica di ceramiche. Il re restituì i gioielli alla principessa e fu felice.

Un giorno una principessa di nome Aurora stava nel giardino del suo palazzo reale a immaginare le forme delle nuvole. A un certo punto vide delle nuvole grigio scuro e addirittura nere e affianco un uragano!!!

La principessa si preoccupò perché quell'uragano era molto grande e si avvicinava sempre di più a grande velocità. Chiamò aiuto ma nessuno la sentì e a quel punto si mise a correre verso il palazzo per ripararsi e avvertire gli altri. Ma l'uragano si avvicinò sempre di più e prese la principessa. Dopo un po' la principessa si risvegliò nella foresta, che era molto lontana dal palazzo. La principessa chiamò aiuto ma dopo 3-4 urli si rese conto che nessuno poteva sentirla, quindi iniziò a piangere e a pentirsi di essere uscita nel giardino quando l'avevano già avvisata che sarebbe arrivato un temporale (ma non con un uragano).



Quindi smise di piangere e si addentrò nella foresta coraggiosamente. Intanto al palazzo sua mamma, la regina Elisabetta, si iniziò a preoccupare e cominciò a cercare Aurora. Cercò nella sua stanza, ma non c'era, cercò nello scantinato, ma non c'era, cercò vicino le celle, ma non c'era. A quel punto chiamò uno dei suoi guerrieri migliori e lo mandò a cercare nella foresta. Intanto Aurora cercò di costruirsi una casetta per la notte con i ramoscelli e le foglie che stavano in giro. Quella notte si mise un mucchio di foglie sotto la testa per fare da cuscino, ma non riuscì a dormire. Egli passò una notte bruttissima e al risveglio per colazione cercò delle ghiande e un ruscello per bere. Mentre cercò dell'acqua, vide una persona che la guardò e ordinò al suo cane di prenderla. Aurora si mise a correre e si mise nella sua casetta sperando che il cane non la trovasse. A un certo punto, arrivò il guerriero e chiese alla principessa di salire sul suo cavallo. Ella accettò e salì sul cavallo. Il guerriero spiegò alla principessa che quel signore di nome Roberto il devastatore era un degno avversario del popolo e che andavano a sconfiggerlo una volta per tutte. Andarono sull'altra sponda del ruscello e incontrarono Roberto.

. A quel punto il guerriero scese dal cavallo e ordinò ad Aurora di restare sul cavallo. Il guerriero tirò fuori la spada e dopo un po' di combattimento egli era praticamente a terra quasi morto. Aurora scese dal cavallo, prese coraggio e la spada del guerriero e infilzò la spada nel cuore di Roberto il devastatore.

Il guerriero disse che aveva disobbedito ai suoi ordini, ma la ringraziò per avergli salvato la vita. Si rimisero in viaggio verso il palazzo reale. Dopo un po' i due tornarono al palazzo soddisfatti: la mamma chiese scusa ad Aurora e ringraziò il guerriero per aver salvato Aurora. E così la principessa si mise in salvo.



BY GIOVANNI - VB CUOCO

### BY GIORGIO - V B CUOCO

Nel XVIII a.C. visse il ladro Oto Arnurbatulub, famoso perché è riuscito a rubare al lucumone Censorino, anche se dopo venne ucciso e lasciato in Campania sotto pezzi di bicchiere e ghiaia. Oto rimase vivo (stranamente) fino al VIII a.C. all'epoca della principessa Alice Agnese Ornese, odiata e non gradita da quasi tutti perché era molto avida e viziata. Infatti, la principessa aveva molti oggetti in bronzo avuti dai genitori.

Un giorno gli archeologi, mentre cercavano di trovare dei metalli, trovarono lo scheletro del ladro: egli rubò alla principessa e poi venne arrestato e condannato a morte dal guerriero Ontono Eringerino. Si dice visse nel 340 a.C. ma in realtà visse circa nell'VIII a.C. come la principessa che qualche anno dopo quando divenne regina e poi venne condannata.



BY GAIA - V B CUOCO

C'era una volta una principessa che aveva 10 anni. Questa principessa doveva stare molto attenta perché c'era Ettore, un assassino che la voleva uccidere. Così i suoi genitori per sicurezza ingaggiarono un guerriero che la doveva proteggere.

Un giorno, mentre la principessa e il guerriero facevano una passeggiata, sentirono dei passi: all'improvviso si vide una sagoma che si avvicinava verso di loro. Il guerriero pronto col pugnale in mano disse alla principessa di tornare subito a casa senza guardarsi indietro. Lei andò ma la figura la raggiunse e la uccise. Il guerriero vide che stava scappando ma per fortuna lo prese in tempo e lo uccise. Vide che era Ettore. Tornò con il corpo della principessa dai suoi genitori. Ettore fu seppellito lontano dalla città stato e gli tagliarono mani e piedi. Il guerriero fu ringraziato.

## BY CARLO - V B CUOCO

C'era una volta in Etruria una principessa dell'VIII secolo a.C. dell'età di 8-10 anni: aveva moltissimi bracciali e oggetti di lusso ma si annoiava. Quando andava a scuola no però. Poi un giorno dovette andare ad una importante cena e si innamorò subito.



Dopo alcuni anni fece dei figli. Dopo molto tempo, nel 340-330 a.C. visse un guerriero molto ricco che aveva un'armatura così ricca che era troppo rara da utilizzare in battaglia, parente della principessa oramai morta. Mentre faceva una cerimonia vicino casa sua, un losco figuro chiamato Manes aveva preso in ostaggio un prete. Allora il guerriero prese una spada e la sua armatura, lo attaccò, combatterono, ma dopo un po' gli dei per vendicarsi del fatto che Manes aveva minacciato di morte un prete inviarono un fulmine che arrivò su Manes il quale prese fuoco. Il guerriero e la gente pensavano portasse sfortuna: perciò lo seppellirono lontano buttando le ossa nella terra. Tutti si ricordarono quel giorno e non minacciarono mai più un prete.



## BY ANTONIO - V B CUOCO

C'era una volta una giovane donzella di nome Elisabeth. Apparteneva ad una famiglia nobile ed era molto ricca. Per questo motivo non le era mai mancato niente ed era sempre stata circondata da un grande lusso. Una cosa particolare che caratterizzava Elisabeth era quella di voler trovare a tutti i costi un marito nonostante la sua giovane età. Infatti aveva solamente 8 anni. Un giorno passeggiando per la città in cerca di qualche divertimento incontrò un giovane ricoperto di armatura in argento e oro. Il giovane Harry. Non appena Elisabeth lo vide gli corse incontro iniziando a riempirlo di domande. Dopo un po' Harry iniziò a infastidirsi e per questo andò via senza neanche salutare la bambina. La storia dei due giovani però non finì qui. Dieci anni dopo si rividero grazie a un incontro casuale. Un giorno, dopo essere stata in una casa in campagna dalle sue amiche, Elisabeth doveva tornare a casa e

scelse la strada più corta nonostante fosse quella più isolata e pericolosa. Mentre si trovava lì fu improvvisamente aggredita da un farabutto che si chiamava Jach Napier, per i suoi colleghi Napier. Per la fortuna della giovane era lì anche Harry che vedendo la scena non esitò a salvare Elisabeth mentre Napier riuscì a scappare. Successivamente Elisabeth ed Harry si conobbero meglio e finirono per fidanzarsi dopo aver scoperto di essersi già visti 10 anni prima. Alla fine della storia, Harry decise di vendicare la sua amata con l'aiuto dei suoi compagni: insieme uccisero Jach Napier.

# Raccontare per immagini

BY ANNACHIARA  
V B CUOCO



*I protagonisti*



*Gli autori*



**BY AURELIA - V B CUOCO**

Oltre le mura della città di Eboli, in un castello incantato c'era una colta principessa. Il re suo padre per ingrandire il suo regno l'aveva promessa in sposa al principe di una città lì vicina, ma il cuore della principessa batteva forte per un giovane guerriero al servizio di suo padre. Il destino della principessa sembrava segnato, ma nessuno poteva immaginare che i due giovani amanti continuavano a vedersi di nascosto. Un giorno il re passeggiando a cavallo scoprì i due giovani amanti insieme e fece arrestare il guerriero che venne portato nella torre più alta del castello e costrinse la figlia a sposarsi con il principe. Il guerriero passò la notte nella torre ad urlare e disperarsi al pensiero del matrimonio della sua amata. Ad un tratto in un angolo della torre, nascosto nel buio, sentì una voce che gli chiese perché si disperava: il guerriero si avvicinò alla voce e vide un losco figuro fatto tutto d'ossa. Inizialmente il guerriero si impaurì, ma poi decise di affrontarlo. Gennarino, questo era il nome dello scheletro, raccontò la sua storia al guerriero e quanta violenza aveva subito in passato da altri guerrieri perché credevano che stesse rubando nel castello. Infatti Gennarino aveva due buchi nel cranio e degli arti mancanti. Aveva capito che il guerriero era buono d'animo e voleva aiutarlo dandogli in prestito un ossicino del braccio per forzare la serratura della cella. Il guerriero accettò e riuscì a scappare portando con sé Gennarino. Raggiunse la principessa e rubarono un cavallo dalla stalla e scapparono insieme. Trovato un posto sicuro dove stare decisero di dare una degna sepoltura allo scheletro magico e stabilirsi lì lontano da tutti da tutti per vivere finalmente insieme.

---

## **MAYLA LA PICCOLA PRINCIPESSA!**

**BY GIORGIA - V B CUOCO**

Era primavera inoltrata, l'aria era secca e faceva molto caldo. Mayla che era la figlia della regina Clihu e del re Games aveva da poco compiuto 9 anni. Quel giorno di primavera Mayla decise di invitare tutte le sue amiche a fare il bagno nel fiume con lei. Finia una bambina dell'età di Mayla non molto simpatica alle altre ragazze, le vide dirigersi furtivamente verso il fiume. Allora Finia poveretta che non aveva amiche decise di seguirle.

Poco dopo si accorse di ciò che avevano fatto: erano andate al fiume senza di lei e per giunta lei abitava anche vicino al fiume. Mayla e le altre si accorsero che Finia le stava spiando; allora Mayla, stanca di far finta che Finia fosse simpatica, le disse tutto ciò che lei e le sue amiche provavano nei suoi confronti. Finia a quel punto - capito tutto - disse a Mayla: TE LA FARO' PAGARE PER QUESTO!!! Tornò a casa sua triste, stupita e arrabbiata. E come aveva detto la fece pagare a Maya mettendo una sostanza velenosa nella pregiatissima borraccia di Mayla, borraccia di cui era sempre stata invidiosa!

Un giorno in Etruria nacque una bambina di nome Leda che apparteneva ad una famiglia molto ricca. Stiamo parlando dell'VIII secolo a.C. e esistevano già le fibule (spille) per chiudere vestiti ma anche piccole borchie per decorarli. Una settimana dopo scese le scale della sua casa gattonando e vide un grande guerriero di nome Sinope. Per la principessa Leda vedere un guerriero con un elmo e sopra delle punte con dentro delle piume era stranissimo! (Era la prima volta che usciva di casa). Però che strano, Leda incontra Sinope che visse nel 300-3340 a.C.! Può essere uno sbalzo di tempo ma non temete, nel racconto si può, niente di che! Comunque parlavamo di Leda (VIII a.C.) e di Sinope (300-340 a.C.) che voleva ispezionare la casa di Leda e della sua famiglia. Leda aveva paura che rubasse la sua bottiglia in bronzo ma, niente panico, Sinope era il papà del papà di Leda, quindi non l'avrebbe rubata... Invece no! Sinope la rubò anche se era pure lui ricco. Nascese la bottiglia di bronzo dentro la sua armatura di bronzo e non si vide mai più. Leda ci rimase molto male, ma i suoi genitori la consolarono. Una volta cresciuta, Leda stava facendo una passeggiata dalle parti di Battipaglia e incontrò un ragazzo di nome Anake. Anake era uno schiavo. Leda si imbarazzò un pochino da come era vestito, si nascose dietro una statua. Anake curioso corse per vedere dietro la statua. La vide e vollero subito diventare amici. Anake e Leda erano simili. Un giorno Anake stava andando da Leda, ma dei guerrieri gli lanciarono due lance in testa perché aveva violato il suo capo. Leda sentì un rumoraccio e scese le scale di corsa e vide Anake per terra. Leda pianse così forte, ma così forte che il suo pianto si sentì per tutto il quartiere e scappò via da Anake, altrimenti avrebbe pianto di nuovo. Il capo di Anake decise di tagliargli le mani e i piedi per poi seppellirlo sotto a pezzi di ceramica, come se anche lui fosse un rifiuto. Così oggi gli archeologi hanno trovato Anake senza mani né piedi, con due buchi sul cranio.

---

**BY DIEGO - V B CUOCO**

Un tempo, nell'Etruria del 780 a.C., ci fu una terribile incomprensione. In casa di uno degli uomini più ricchi della città si sentì un forte rumore: il vaso che conteneva tutti i pezzi di seta di sua moglie era misteriosamente caduto a terra. Come avrebbe fatto la moglie a conservare tutti i materiali importanti per tessere? E chi aveva distrutto il vaso così prezioso? "Sarà stato sicuramente il mio schiavo" pensò l'uomo. Così si andò dal povero schiavo di nome Abidos che stava lavorando i campi - aveva fatto una cosa imperdonabile - perché aveva deciso di ucciderlo.

Dopo averlo ucciso, decise di seppellirlo lontano dall'Etruria sotto cumuli di ceramica: non meritava una degna sepoltura. Quando tornò a casa dopo aver ucciso il povero schiavo innocente, sua figlia gli disse: "Papà, ti devo confessare una cosa... ho rotto io il vaso della mamma". Il padre si dispiacque tantissimo, ora non aveva più il suo schiavo. Ora non poteva fare più nulla per rimediare, l'unica cosa che decise di fare fu buttare la borraccia della figlia a cui era tanto affezionata, ma ormai niente avrebbe portato indietro il povero schiavo.



Nell'VIII secolo, c'era una principessa di nome Alyia che viveva in una tribù di persone importanti: infatti Alyia viveva in una famiglia ricca. I suoi vestiti erano decorati e accompagnati da bracciali in bronzo, fibule(spille) e altri oggetti costosi. Un giorno, mentre giocava con le sue amiche nella sua villa, le venne in mente di andare a comprare un po' di uva; al ritorno si fece tardi quindi Alyia e le sue amiche si divisero e si salutarono. Alyia al ritorno incontrò la sua guardia preferita che la conosceva da quando era piccola: la guardia si chiamava Sem. Si salutarono e lui la accompagnò a casa. Il giorno dopo Alyia andò dalla sua nonnina, ma nel tragitto vide un povero losco figuro di nome Alessandro: così gli diede tre arnille in modo che potesse comprarsi del cibo e dell'acqua.

Alessandro la ringraziò con tutto il suo cuore e per sbaglio gli partì un abbraccio: Alyia urlò, la guardia Sem la sentì e corse lì, la vide impaurita e si mise avanti ad Alyia per proteggerla, ma lei gli disse che era tutto apposto e così andò dalla sua cara nonnina.

Quando tornò, per strada non vide Alessandro, così si mise a correre verso casa sua perché aveva già un'idea di cosa fosse successo: arrivò ed era proprio come temeva...

**LE GUARDIE LO STAVANO TORTURANDO!!!**

Alyia disse di smetterla, ma ormai era troppo tardi: era morto dissanguato, senza mani e senza piedi. Allora il padre di Alyia decise di seppellirlo sotto scarti di vasi in ceramica proprio come reputava che fosse: uno scarto.



# LABORATORIO DI ARTE

BY ANTONIO  
V CAIROLI

Per fare un tempio greco in 3D ti serve la carta rigata, della colla, delle forbici, pastelli e una matita. Per prima cosa, con la carta rigata devi fare una specie di pergamena e la parte che unisce i due cilindri si taglia. I due cilindri sono le colonne del tempio. Poi le colonne si incollano alla base che deve fatta usando un cartoncino: se vuoi decorare la base devi farlo prima che di incollare le colonne. Poi per il tetto bisogna appoggiare un altro pezzo di cartoncino. Se hai voglia puoi abbellirlo colorandolo: magari possiamo creare qualcosa da incollare sul tempio.



## CLASSE V CAIROLI

# COSTRUIAMO UN TEMPIO GRECO



**CLASSE  
V CAIROLI**

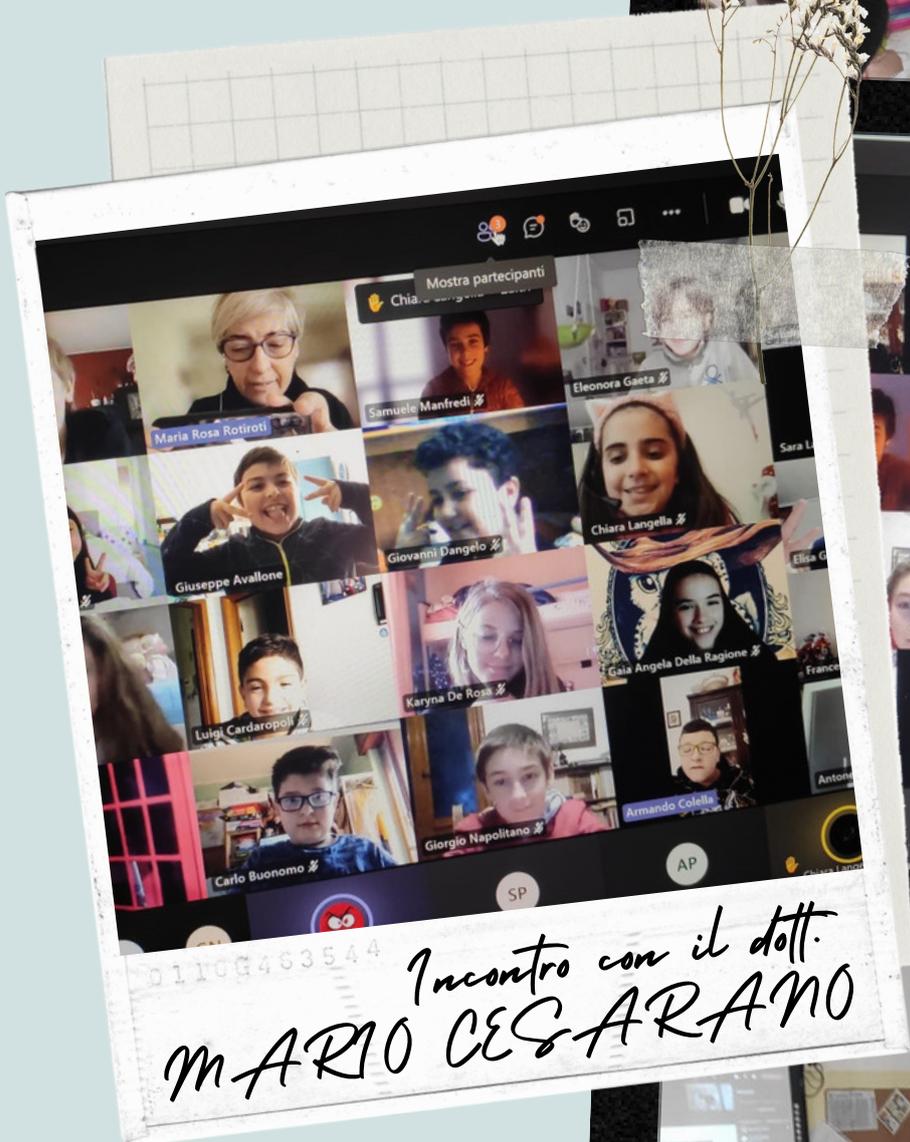
**LABORATORIO  
DI ARTE**

**COSTRUIAMO UN TEMPIO GRECO**

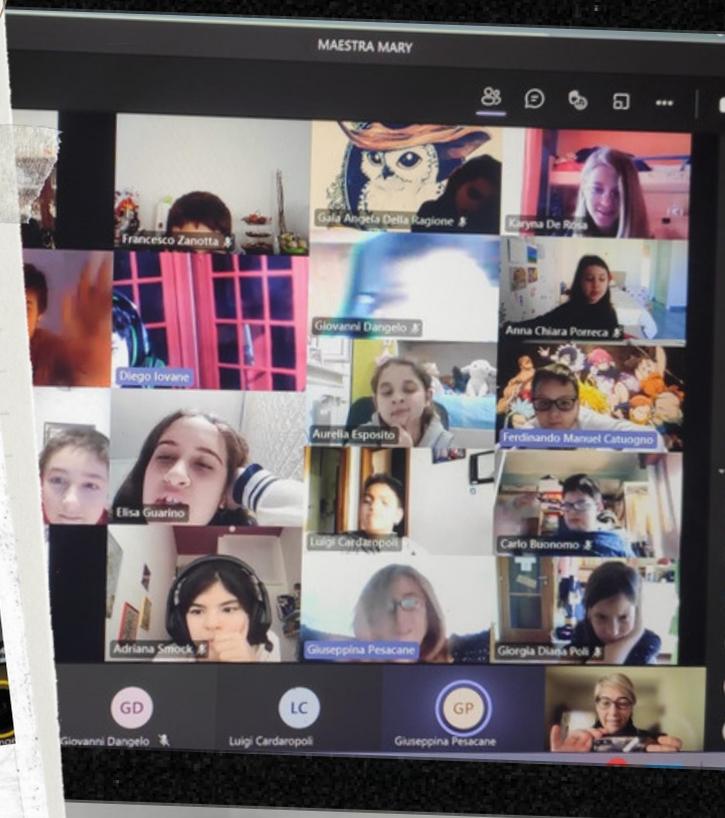
# INCONTRI A DISTANZA

## *Tra Greci e Romani*

CLASSE VB CUOCO



Incontro con il dott.  
**MARIO CESARANO**



# INCROCI ARCHEOLOGICI

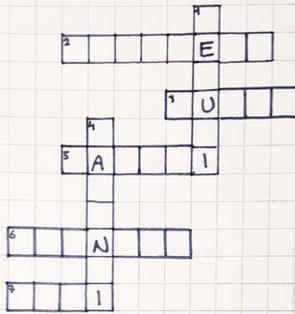
Leggi le definizioni, prova a rispondere e .....

CLASSE VB CUOCO

BY ELEONORA  
VB CUOCO

BY GIORGIO - VB CUOCO

Cruciverba facilitato - Etruschi, attività principali



Orizzontali

2. Particolare ceramica nera
3. Animali che allevavano
5. Le bonificarono per viverci meglio
6. Veniva offerta dai boschi
7. Li costruivano con la ceramica nera

Verticali

1. Erano coltivati principalmente dagli Etruschi
4. Divennero abili...



Cruciverba - Etruschi, la società, scrittura, costruzione

A I R O T T U R T S O C L  
D O N N E K S R I C A L I  
L I R A G E A S M I O I B  
O D E I T U C H T N R C E  
T L A M I H E D E A A N R  
E D T O I C R R M U L E T  
B R O A A V D I R N A V A  
A O V L D L O D O I N M A  
F I C S C I T C I R E V U  
L A M I N E I T M O S R F  
A R I S T O C R A T I C I

ALFABETO  
ARISTOCRATICI  
COSTRUTTORI  
DONNE  
GUERRIERI  
LAMINE  
LIBERTÀ  
SACERDOTI  
SCHIAVI

1. OCCUPARONO INIZIALMENTE I TERRITORI
4. IL CAPO DELLA CITTA' STATO
7. SACERDOTI CHE PREVEDEVANO IL FUTURO
8. UNIONE DI DODICI CITTA' INDIPENDENTI
10. SACERDOTI CHE INTERPRETAVANO FENOMENI NATURALI

VERTICALE

2. UNA PARTICOLARE CERAMICA NERA
3. TECNICA DI COSTRUZIONE
5. TIPO DI RELIGIONE
6. CITTA' DOVE SEPPELIVANO I MORTI
9. LO FANNO LE DONNE

BY AURELIA - VB CUOCO

BY ELEONORA - VB CUOCO

... GIRA PAGINA !

Leggi le definizioni,  
prova a rispondere e .....

S O C L

O D E I T U C F  
T L A M I H E D  
E D T O I C R A

BY ELEONORA - VB CUOCO

Vero o falso? - Etruschi, dove e quando.  
Sai dire se le seguenti affermazioni sono vere o false? (Vero = V Falso = F)

- Gli Etruschi si stabilirono in Etruria (V) (F)
- Gli Etruschi non vivevano sulle rive di laghi e fiumi (V) (F)
- Non ci fu un periodo di maggior splendore in Etruria (V) (F)
- Gli Etruschi entrarono in contatto con i Greci e i Fenici attraverso il commercio via mare (V) (F)
- I Romani occuparono i territori Etruschi (V) (F)

ARISTOCRATICI  
COSTRUTTORI  
DONNE  
GUERRIERI  
LAMINE  
LIBERTÀ

*Cruciverba degli Etruschi*

BY GAIA - VB CUOCO

*Verticali*

- 1. Ceramica importata dagli Etruschi
- 2. Gli Etruschi avevano una religione
- 3. Gli Etruschi inventarono una tecnica di costruzione chiamata

*Orizzontali*

- 4. Gli Etruschi avevano un
- 5. Dove seppellivano i morti
- 6. Prima di avere un governo oligarchico, gli Etruschi erano governati da un re chiamato

*Cruciverba sugli Etruschi*

*Orizzontale*

- 1) Li vivevano gli Etruschi
- 2) Si chiamava il re
- 3) Era quasi come ~~un~~ il nome

*Verticale*

- 4) Lo praticavano i
- 5) Erano dei sacerdoti
- 6) Lo coltivavano
- 7) Se l'omino d'oro di...
- 8) Era, C'era la lega
- 9) Il nome sepolcrali

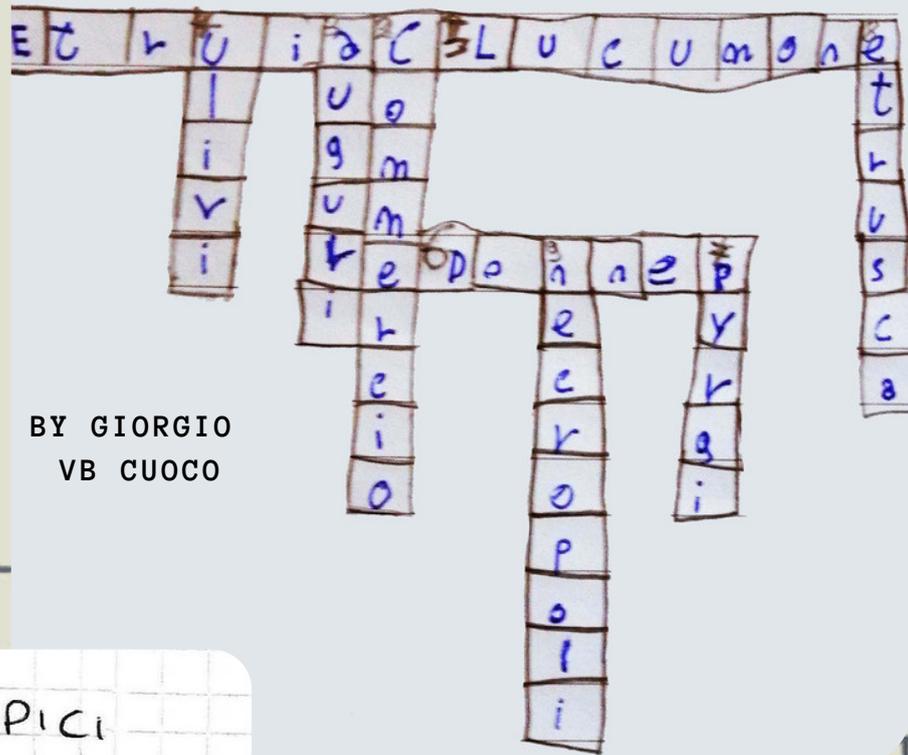
BY CARLO  
VB CUOCO

... GIRA ANCORA !

# INCROCI ARCHEOLOGICI

... e ora controlla le soluzioni!

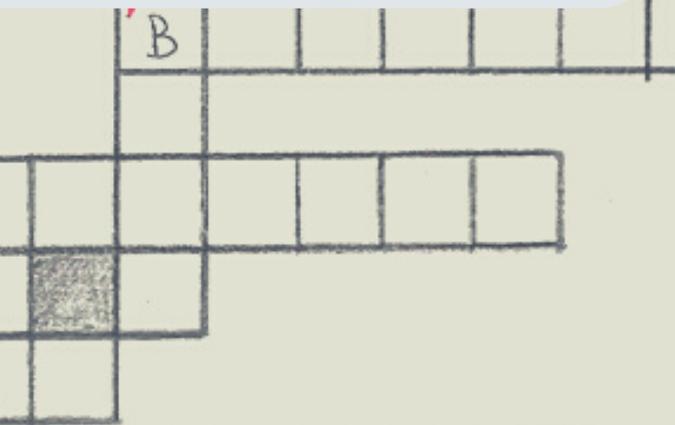
*Incrocio sugli Etruschi*



BY GIORGIO  
VB CUOCO

1. LUCUMONE
2. AURUSPICI
3. ARCO A VOLTA
4. LEGA ETRUSCA
5. ETRURIA
6. LIBERE
7. BUCCHERO
8. AUGURI
9. NECROPOLI
10. POLITEISTI

BY AURELIA  
VB CUOCO



RISPOSTE

- 1) Fenicio
- 2) Italia
- 3) 10
- 4) Lazio
- 5) Bucchero
- 6) Pyrgi
- 7) Auguri
- 8) LA
- 9) Necropoli
- 10) Aruspici
- 11) Mura
- 12) Artigiani
- 13) Riti
- 14) Donne
- 15) Lega
- 16) Roma

BY GIORGIO  
VB CUOCO

E se non sei ancora stanco ...

# ENIGMISTICA 2.0

<https://wordwall.net/play/16598/661/192>

# The Wordwall

**Question 1**

**Get ready!**



Impero Romano

Londonium

Augusta

(Parigi)

Carnuntum

Legonum

Mediolanum

Bononia

Massilia

ROMA

Tarentum

Sarmizegetusa

Danubio

Mar Nero

Mar Caspio

1 of 19

**Quando si iniziò la prima guerra punica?**



A	B
263 a.c.	1999 d.c.
C	D
 non è mai stata indovinata	254 a.c.
E	
264 a.c.	

x2 Score

50:50

Extra Time

BY GIORGIO N.  
VB CUOCO

# SI RINGRAZIA

Ideazione, referenza progetto e grafica del giornale  
ins. Carmen Santagata

**Prof.ssa Angela Longo** - Dirigente Scolastico IC9° Cuoco-Schipa

**Prof. Francesco Canestrini** - Dirigente della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata

**Dott.ssa Sabrina Mutino** - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata

**Dott. Mario Cesarano** - Soprintendenza Archeologia SABAP

**Prof.ssa Bianca Ferrara** - Università Federico II di Napoli

**Prof. Rosanna Pirelli** - Università L'Orientale di Napoli

**Prof.ssa Antonella Minelli** - Università degli Studi della Basilicata

**Dott. Valentino Nizzo** - Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

**Dott.ssa Alessia Argento** - Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

**Dott.ssa Ilaria Menale** - Museo Archeologico Nazionale di Eboli e della media valle del Sele

**Dott.ssa Marta Iommelli** - Università L'Orientale di Napoli

**Dott.ssa Ilaria Incordino** - Università L'Orientale di Napoli

**Dott.ssa Teresa Laudonia** - Università Federico II di Napoli

**Dott.ssa Romina Laurito** - Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

**Dott.ssa Francesca Montuori** - Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

**Dott. Andrea Di Meo** - Università degli Studi della Basilicata

Le docenti e i docenti che hanno partecipato con entusiasmo e competenza al progetto:

Classe 3 - Plesso Cairolì: G. Galioto, T. Piccinini

Classe 4 - Plesso Cairolì: M. Cascella, C. Santagata, Lina Irollo, Luisa Russo

Classe 5 - Plesso Cairolì: G. Mongelli, M. Romano

Classe 5A - Plesso Cuoco: M.A. Fiorentino, S. Manes

Classe 5B - Plesso Cuoco: M. Rotiroti, A. Pommella

La vice preside Imma Russo, il Direttore Amministrativo, tutto il personale dell'IC9 Cuoco, in particolare dei Plessi Cuoco e Cairolì, e il personale della segreteria che con professionalità ha supportato la parte amministrativa del progetto.

Ciro Infante, Assia Plezzo, Irene Gagliardi, Lara Ciotola, Luigi Ioele, Joseana Verissimo da Gracias, Nadia Passaro, Mariano Raiola, Gennaro Landi, Chavdar Chavdarov, Poruthotage Dinaru Fernando, Pasquale Barattolo

## CLASSE 3 CAIROLI

Alessia Allocca, Massimo Boscaglia, Maria Francesca Brandi, Annachiara Carrano, Chiara Chiurazzi, Vittorio Cimmino, Yasmin Dentale, Thomas De Biase, Alfredo De Stefano, Andrea Longarzo, Karol Maisto, Denise Mazzocchi, Claudia Mikalik, Giovanni Pagliuca, Federica Pisa, Gaia Santoro, Kevin Scognamiglio, Antonia Selillo, Marco Zagarola

## CLASSE 4 CAIROLI

Anna Camera, Rosario Campano, Iacopo Cristiano, Francesco Pio Del Re, Martina De Michele, Antonio Dentale, Fatima Divano, Simona Esposito, Ilaria Esposito, Francesco Esposito, Helena Lacerenza, Francesco Russo, Noemi Sarnacchiaro, Daniele Zerlenga, Emanuela Zerlenga

## CLASSE 5 CAIROLI

Ylenia Esposito, Lorenzo Lepre, Ginevra Foria, Sophia Carbone, Chiara Coppola, Alba De Nittis, Ciro Luongo, Isabella Fatima Pergola, Amerigo Perrucci, Greta Lo Sardo, Francesca Cannone, Bruno Auriemma, Patrizia Rebecca Franco, Salvatore Esposito, Emanuele Romano, Aurora Tortora, Ernesto Vitolo, Amanda Fiore, Irene Bensi, Bianca Ferone, Miryam Rocco, Maria Elisabetta Galazzo, Diego Rocco, Antonio Fasolino.

## CLASSE 5A CUOCO

Anna Chiara Porreca, Karyna De Rosa, Morgan Pisani Massamormile, Giorgia Diana Poli, Rita Montella, Eleonora Gaeta, Sara Lamberti, Antonio Brancaccio, Adriana Smock, Chiara Langella, Diego Iovane, Elisa Guarino, Ferdinando Manuel Catuogno, Aurelia Esposito, Giovanni Dangelo, Gaia Angela Della Ragione, Armando Colella, Giulio Marucci, Caterina Pilar Dandrea, Giorgio Napolitano, Samuele Manfredi, Luigi Cardaropoli, Giuseppe Avallone, Carlo Buonomo, Francesco Zanotta

## CLASSE 5B CUOCO